

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'art. 123-bis TUF**

ESERCIZIO 2015

Versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2016

WWW.BANCAMEDIOLANUM.IT

SOMMARIO

GLOSSARIO	<i>pag. 2</i>
PROFILO DELL'EMITTENTE	<i>pag. 11</i>
1. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	<i>pag. 12</i>
<i>Premessa ed informazioni sugli assetti proprietari</i>	<i>pag. 12</i>
<i>Deleghe rilasciate ai sensi dell'art. 2443 del codice civile</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Struttura di governance</i>	<i>pag. 17</i>
2. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA	<i>pag. 49</i>
3. RILEVAZIONE ANNUALE DELLE CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEL PRINCIPIO 1.C.2. DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE	<i>pag. 98</i>
ALLEGATI	<i>pag.101</i>

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato, nella novellata versione, nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

La società – come si spiegherà nella relazione – si adeguerà alle novellate previsioni dell’ultima versione del Codice nei tempi previsti dallo stesso. Si darà atto nel corso della trattazione di tutte le circostanze che – anche in ossequio alla normativa di settore applicabile – hanno portato ad un’adozione anticipata delle differenti previsioni.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Emittente: l’emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Banca Mediolanum S.p.A. ha redatto la presente relazione che ha lo scopo di illustrare le caratteristiche della propria organizzazione di governo societario.

Avendo aderito al Codice di Autodisciplina – disponibile sul sito www.borsaitalia.it alla voce Borsa Italiana/Pubblicazioni – emanato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, la Società dà anche conto nella presente relazione dello stato di adeguamento del sistema di governo societario alle raccomandazioni del Codice, secondo il principio del “*comply or explain*”.

L’adozione del Codice è avvenuta in corso di quotazione di Banca Mediolanum S.p.A. a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione della controllante Mediolanum S.p.A. e la Società ha adottato le opportune delibere al fine di adeguare il sistema di governo societario alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina attualmente in vigore.

Mediolanum S.p.A. era la precedente società capogruppo quotata presso il Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e componente dell’indice FTSE MIB. Anch’essa aderiva al Codice così come verrà più avanti illustrato.

In data 25 maggio 2015 i Consigli di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. e Banca Mediolanum S.p.A. hanno approvato il Progetto di Fusione relativo alla Fusione per incorporazione di Mediolanum in Banca Mediolanum ai sensi dell’articolo 2501-ter e ss. e del Codice Civile da sottoporre alle rispettive Assemblee.

In data 29 settembre 2015, le Assemblee Straordinarie di Mediolanum S.p.A. e di Banca Mediolanum S.p.A. hanno approvato il Progetto di Fusione.

In data 11 dicembre 2015 è stato stipulato l’atto di fusione, con efficacia dalla data di avvio delle negoziazioni sul MTA delle azioni dell’Emittente (la “Data di Efficacia della Fusione”), avvenuto il giorno 30 dicembre 2015.

La predetta fusione (la “Fusione”) si pone nel contesto della razionalizzazione della struttura del

Gruppo Bancario Mediolanum conseguente all'assunzione del ruolo di capogruppo del gruppo medesimo da parte della incorporata Mediolanum S.p.A. con decorrenza dal 16 aprile 2014.

La scelta dell'incorporazione di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A. è stata operata in quanto risultata più efficiente ed economica dell'incorporazione in Mediolanum S.p.A. della Banca, che, per sua natura, ha un'amplissima gamma di rapporti con i terzi ed un consistente organico.

L'incorporazione da parte di Banca Mediolanum S.p.A. ha consentito, dunque, di preservare la continuità degli elementi identificativi della stessa, nonché di perseguire l'obiettivo di realizzare una semplificazione e razionalizzazione organizzativa del Conglomerato Finanziario Mediolanum, accorciando la catena partecipativa ed aumentando l'efficienza e la redditività del medesimo.

La Fusione per incorporazione di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A. è divenuta efficace il 30 dicembre 2015 – con effetti contabili e fiscali retrocessi al primo giorno dell'esercizio - ed in tale data sono cessati gli organi sociali di Mediolanum S.p.A. ed i rapporti giuridici ad essa facenti capo sono stati trasferiti all'incorporante Banca Mediolanum S.p.A..

Fino a tale data, Mediolanum S.p.A., società quotata sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana, ha aderito ai principi e criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina.

Si rammenta che Mediolanum S.p.A. aveva come oggetto sociale l'esercizio di attività finanziarie non nei confronti del pubblico, ed era capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum come da accordi di coordinamento tra gli organismi di controllo (Banca d'Italia, Consob e IVASS) ai fini della vigilanza supplementare e, dal 29 luglio 2014 - con effetto dal 16 aprile 2014 - aveva assunto anche la qualifica di capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum.

Mediolanum S.p.A. aveva in corso alcune deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. al servizio dei piani di stock option da essa promossi e contenuti nell'art. 6 dello Statuto

Sociale. Tali deleghe sono state riprese – per la parte residua – nello Statuto dell’incorporante Banca Mediolanum S.p.A. sempre all’art. 6 dello Statuto.

La società era caratterizzata da una struttura tradizionale di Governance, composta dall’Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione, alla quale era affidata la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., composto da 15 membri di cui 6 indipendenti ex TUF ed ex “Codice”, si è riunito n. 14 volte (durata media per riunione: 1 ora 52 minuti).

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. fino all’efficacia della Fusione ed alla conseguente estinzione della società era così costituito:

- | | |
|---|---|
| Carlo Secchi – Presidente (senza deleghe) | – (lista di maggioranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da luglio 2012; |
| Alfredo Messina – Vice Presidente Vicario | – (lista di maggioranza) Esecutivo, in carica da dicembre 1995; |
| Massimo Antonio Doris – Vice Presidente | – (lista di maggioranza) Esecutivo, in carica da febbraio 1996; |
| Ennio Doris – Amministratore Delegato | – (lista di maggioranza) Esecutivo, in carica da dicembre 1995; |
| Luigi Berlusconi – Amministratore | – (lista di maggioranza) Non Esecutivo, in carica da aprile 2007; |
| Annalisa Sara Doris – Amministratore | – Non Esecutivo, in carica dal 26 marzo 2015 |

- in sostituzione del Sig. Maurizio Carfagna;
- Elena Biffi – Amministratore – (lista di maggioranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2014;
- Pasquale Cannatelli – Amministratore – (lista di maggioranza) Non Esecutivo, in carica da aprile 2004;
- Roberto Maviglia – Amministratore – (lista di minoranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2014;
- Edoardo Lombardi – Amministratore – (lista di maggioranza) Esecutivo (Vice Pres. Banca Mediolanum S.p.A.), in carica da febbraio 1996;
- Mario Molteni – Amministratore – (lista di maggioranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2001;
- Danilo Pellegrino – Amministratore – (lista di maggioranza) Non Esecutivo, in carica da aprile 2008;
- Angelo Renoldi – Amministratore – (lista di maggioranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF, in carica da aprile 2001;
- Anna Scarfone – Amministratore – (lista di maggioranza) Non Esecutivo, in carica da aprile 2014;
- Maria Alessandra Zunino de Pignier – (lista di maggioranza) Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter

TUF, in carica da marzo 2012.

Si rammenta che con riferimento alla qualifica di indipendente dei Signori Mario Molteni ed Angelo Renoldi il Consiglio aveva ribadito, in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma, quanto già precedentemente affermato ed aveva quindi concordato unanimemente sulla circostanza che tale qualificazione sussistesse anche con riferimento al criterio applicativo 3.C.1. e) e cioè la persistenza nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici. Aveva quindi riscontrato la presenza fra i suoi componenti di sei amministratori indipendenti ex TUF ed ex "Codice" rispetto ai quindici totali nominati dall'assemblea, la quale cosa rendeva il Consiglio di Amministrazione in linea con le nuove previsioni del Codice di Autodisciplina che prevede per gli Emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib che almeno un terzo, anche per difetto, del Consiglio di Amministrazione sia costituito da Amministratori Indipendenti.

Mediolanum S.p.A., in ossequio al Codice aveva proceduto a costituire sia il "Comitato Controllo e Rischi" (n. 7 riunioni nel 2015) che il "Comitato per Nomine e la Remunerazione" (n. 4 riunioni nel 2015) con i compiti previsti dal Codice, entrambi hanno proceduto a svolgere detti compiti fino all'estinzione della società per incorporazione in Banca Mediolanum S.p.A..

Parimenti hanno fatti gli Amministratori Indipendenti che nel corso del 2015 si sono riuniti 2 volte per affrontare i temi solitamente loro attribuiti in materia di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e di supporto al Consiglio per la stesura della "Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari".

Per quanto riguarda il Sistema dei Controlli Mediolanum S.p.A. aveva individuato nel Vice Presidente Vicario Sig. Alfredo Messina l'Amministratore "incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" con i compiti previsti sul tema dal Codice ed aveva nominato, il

Sig. Massimo Rotondi - su proposta del Vice Presidente Vicario, sentito il parere dei componenti il Comitato Controllo e Rischi nonché del Collegio Sindacale - Responsabile Internal Audit, attribuendogli i compiti previsti dal Codice.

Mediolanum S.p.A. inoltre, fin dal 2005, aveva rafforzato il modello di controllo e gestione dei rischi, attraverso l'esternalizzazione dell'unità "Compliance & Risk Control" poi suddivisa in due distinte funzioni di controllo di secondo livello, quali "Compliance" e "Risk Management".

A completamento del sistema dei Controlli Interni Mediolanum S.p.A. aveva istituito inoltre *l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs 231/2001* a cui era stato attribuito il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento dei "Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsti dall'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) opportunamente adottati dalla società.

Per tutti i dati numerici relativi alla partecipazione ed alla frequenza delle riunioni degli organi sociali si rinvia alla seguente tabella:

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI DI MEDIOLANUM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo e Rischi	Comitato per le Nomine e la Remun.	Eventuale Comitato Esecutivo			
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Secchi Carlo	04/02/1944	31/07/2012	29.04.2014	30.12.15	M		X	X	X	13/14 92,86%						
Vice Presidente Vicario	Messina Alfredo*	08/09/1935	28/12/1995	29.04.2014	30.12.15	M	X				11/14 78,57%						
Vice Presidente	Doris Massimo Antonio	09/06/1967	19/02/1996	29.04.2014	30.12.15	M	X				13/14 92,86%						
Amministratore Delegato	Doris Ennio ^Δ	03/07/1940	28/12/1995	29.04.2014	30.12.15	M	X				12/14 85,71%						
Amministratore	Berlusconi Luigi	27/09/1988	19/04/2007	29.04.2014	30.12.15	M		X			2/14 14,29%						
Amministratore	Biffi Elena	27/01/1966	29/04/2014	29.04.2014	30.12.15	M		X	X	X	14/14 100%			4/4 100%	M		
Amministratore	Cannatelli Pasquale	08/09/1947	27/04/2004	29.04.2014	30.12.15	M		X			10/14 71,43%						
Amministratore	Doris Annalisa Sara	07/05/1970	26/03/2015	26.03.2015	30.12.15	N.A.		X			9/10 90,00%						
Amministratore	Lombardi Edoardo	19/02/1936	19/02/1996	29.04.2014	30.12.15	M	X				11/14 78,57%						
Amministratore	Maviglia Roberto	17/06/1960	29/04/2014	9.04.2014	30.12.15	m		X	X	X	14/14 100%						
Amministratore	Molteni Mario	18/09/1958	12/04/2001	29.04.2014	30.12.15	M		X	X	X	10/14 71,43%	7/7 100%	M	4/4 100%	M		
Amministratore	Pellegrino Danilo	18/09/1957	22/04/2008	29.04.2014	30.12.15	M		X			8/14 57,14%						
Amministratore	Renoldi Angelo	07/08/1949	12/04/2001	29.04.2014	30.12.15	M		X	X	X	10/14 71,43%	7/7 100%	P	4/4 100%	P		
Amministratore	Scarfone Anna	10/07/1974	29/04/2014	29.04.2014	30.12.15	M		X			13/14 92,86%	7/7 100%	M				
Amministratore	Zunino de Pignier Maria Alessandra	01/05/1952	01/03/2012	29.04.2014	30.12.15	M		X	X	X	13/14 92,86%						
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:							CDA: 14				CCR: 7			CNR: 4			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1% Delibera Consob n. 18775 del 29/1/2014																	

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

△ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◦ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(1) *E' stata depositata un'unica lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.*

PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Mediolanum S.p.A. ha per oggetto l'attività di raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, ivi compreso l'esercizio delle attività di intermediazione mobiliare, nonché ogni altra operazione strumentale e comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Banca Mediolanum è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale" di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti del codice civile, con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e un Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione.

Tale modello, sulla base dell'approfondita valutazione è stato considerato il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, avendo presenti anche i costi connessi con l'adozione e il funzionamento del sistema prescelto.

La Società, a seguito della Fusione inversa e della conseguente quotazione è tornata ad assumere, a decorrere dal 30 dicembre 2015 – data di efficacia della Fusione - la qualifica di capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari, già rivestita sino al 2014, assumendo nel contempo anche la qualifica di Capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum a prevalente attività bancaria.

L'Emittente, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del d.lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite

dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

1. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Premessa ed informazioni sugli assetti proprietari (ex art.123 Bis, comma 1 del TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato della società al 31 dicembre 2015 era di euro 600.000.000,00 suddiviso in 738.401.857 azioni ordinarie senza valore nominale. Non vi sono azioni di categoria differente da quella citata.

A seguito dell'operazione di incorporazione della controllante per ogni n. 1 (una) azione ordinaria di Mediolanum S.p.A. (avente valore nominale di Euro 0,10), è stata assegnata in concambio n. 1 (una) azione ordinaria di Banca Mediolanum S.p.A. priva di indicazione del valore nominale.

Tenuto conto che Banca Mediolanum S.p.A. è subentrata per effetto della Fusione nella situazione azionaria di Mediolanum S.p.A. si fornisce qui di seguito la situazione in merito ai soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto di Banca Mediolanum S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione:

(dati al 18 febbraio 2016)	N. AZIONI	%
SILVIO BERLUSCONI INDIRETT. TRAMITE:		
- FININVEST S.p.A. (PROPRIETA')	221.828.000	30,04
ENNIO DORIS		
- DIRETTAMENTE IN PROPRIETÀ	23.563.070	3,19
- INDIRETTAMENTE TRAMITE:		

FIN.PROG.ITALIA S.A.P.A. di E. Doris & C.	195.289.557	26,45
TOTALE	218.852.627	29,64
LINA TOMBOLATO		
- DIRETTAMENTE IN PROPRIETA'	24.307.595	3,29
- INDIRETTAMENTE TRAMITE:		
T-INVEST S.r.l.	25.394.701	3,44
TOTALE	49.702.296	6,73
T. ROWE PRICE ASSOCIATES INC.	22.410.496	3,03

Tra la società Fin. Prog. Italia S.a.p.a. di Ennio Doris & C. e Fininvest Finanziaria d'Investimento S.p.A. è stato stipulato un patto di sindacato di blocco e di voto avente ad oggetto almeno il 51% delle azioni di Mediolanum S.p.A. (incorporata da Banca Mediolanum S.p.A. con decorrenza il 30 dicembre 2015), conferite dai paciscenti in modo paritetico. Il Patto di Sindacato è stato da ultimo rinnovato – per un triennio – il 14 settembre 2013.

A seguito della sopravvenuta perdita dei requisiti di onorabilità in capo al Signor Silvio Berlusconi, con provvedimento del 7 ottobre 2014, Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, ha disposto le misure previste dagli articoli 24 e 25 del Testo Unico Bancario, incluse la sospensione dei diritti di voto per la quota di partecipazione detenuta da Fininvest S.p.A. eccedente il 9,9% del capitale di Mediolanum e la dismissione di tale quota. Il provvedimento stabilisce che la quota eccedente il 9,9% deve essere conferita in un trust da istituirsi entro tre mesi dalla comunicazione del provvedimento (dunque, entro il 9 gennaio 2015) e che il trustee dovrà a sua volta trasferirla entro trenta mesi dalla istituzione del trust.

In conseguenza di tale provvedimento, con comunicato stampa del 10 ottobre 2014, Fininvest S.p.A. (nel seguito “Fininvest”) ha dato atto del venir meno dell’efficacia del Patto di sindacato Mediolanum (il “Patto”) stipulato il 14 settembre 2013 con Fin. Prog. Italia S.a.p.a. di Ennio Doris & C. (nel seguito “Fin.prog.”).

Con successivo comunicato del 29 ottobre 2014, Fininvest ha informato di aver incaricato il proprio Amministratore Delegato di concordare con Fin.prog. la formalizzazione dello scioglimento anticipato e consensuale del Patto.

Nell’Assemblea dei soci di Mediolanum S.p.A. del 29 settembre 2015 si è dato atto che questo risulta allo stato non produttivo di effetti. Non risulta all’Emittente che sia avvenuta la formalizzazione dello scioglimento del Patto.

Il provvedimento delle Autorità di Vigilanza è stato fatto oggetto di ricorso avanti al T.A.R. del Lazio dal Signor Silvio Berlusconi. Il ricorso è stato rigettato dal T.A.R. con sentenza depositata in data 5 giugno 2015. Avverso la sentenza di rigetto è stato proposto ricorso al Consiglio di Stato in data 8 luglio 2015. Il 27 agosto 2015 il Consiglio ha fissato per il 14 gennaio 2016 la trattazione del ricorso nel merito.

L’8 gennaio 2015 è stato istituito il trust, individuando il trustee in Sirefid S.p.A., società interamente partecipata da Intesa Sanpaolo S.p.A. Il 23 aprile 2015 Banca d’Italia, d’intesa con IVASS, ha autorizzato il trustee ad acquistare la partecipazione di Fininvest in Mediolanum eccedente il 9,9%. Con lettera del 6 novembre 2015 Banca d’Italia ha intimato a Fininvest di trasferire tale partecipazione al trustee entro il 6 dicembre 2015.

In ragione di tale provvedimento, con istanza al Consiglio di Stato del 18 novembre 2015, il Signor Silvio Berlusconi ha domandato che fosse sospeso in via cautelare il provvedimento di



Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014, nelle more della pronuncia finale sulla legittimità dello stesso.

Con ordinanza del 4 dicembre 2015 il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento del 6 novembre 2015 con cui Banca d'Italia ha intimato a Fininvest il trasferimento della quota di partecipazione in Mediolanum eccedente il 9,9% entro il 6 dicembre 2015. Nessun trasferimento è avvenuto, per quanto consta a Banca Mediolanum.

Va ancora segnalato che con atto del 23 luglio 2015 Banca d'Italia ha stabilito che l'obbligo di dismettere la quota di partecipazione di Fininvest in Mediolanum eccedente il 9,9% deve intendersi riferito, una volta attuata la Fusione, alla corrispondente quota di partecipazione di Fininvest nell'Emittente. Tale provvedimento è stato impugnato dal Signor Silvio Berlusconi il 18 novembre 2015 con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Gli esiti dei procedimenti concernenti il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014 e quello di Banca d'Italia del 23 luglio 2015 potrebbero avere effetti sugli assetti proprietari dell'Emittente post-Fusione. Qualora il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, fosse riconosciuto legittimo dall'Autorità Giudiziaria, sarebbe confermata la sospensione dei diritti di voto connessi alla quota della partecipazione in Banca Mediolanum detenuta da Fininvest eccedente il 9,9% e l'obbligo di trasferirla a terzi. Non è possibile prevedere se sarà eseguito il trasferimento qualora alla data della pronuncia del Consiglio di Stato sia ancora pendente – come è ragionevole ritenere - il procedimento da ultimo instaurato dal Signor Silvio Berlusconi avanti al Presidente della Repubblica per far annullare il provvedimento del 23 luglio 2015, con il quale Banca d'Italia ha comunicato che, a seguito della Fusione,

l'obbligo di dismissione a carico di Fininvest riguarderà la partecipazione in Banca Mediolanum eccedente il 9,9%.

Qualora invece il Consiglio di Stato annullasse il provvedimento di Banca d'Italia, d'intesa con IVASS, del 7 ottobre 2014, Fininvest ritornerebbe nella piena disponibilità dei propri diritti connessi all'intera sua partecipazione nell'Emittente e, tenuto conto del contenuto del Patto, ad avviso dell'Emittente è ragionevole ritenere che lo stesso riprenda efficacia e abbia ad oggetto, pertanto, le azioni dell'Emittente post Fusione.

Deleghe rilasciate ai sensi dell'art. 2443 del codice civile e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Per quanto attiene le deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. si rinvia all'art. 6 dello Statuto Sociale che Banca Mediolanum S.p.A. ha assunto a seguito della Fusione e reperibile sul sito di Borsa Italiana e sul sito www.bancamediolanum.it nella Sezione/Corporate Governance alla voce Documenti societari di corporate governance. Tali deleghe sono rivenienti dai precedenti piani di stock option promossi dalla incorporata Mediolanum S.p.A.

Non sono state rilasciate autorizzazioni assembleari all'acquisto e alienazione di azioni proprie per l'esercizio 2015

La convocanda Assemblea degli Azionisti sarà chiamata, *inter alia*, a deliberare in tema di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, nonché dell'art. 132 del D. Lgs. n. 58/1998. Tale autorizzazione – strettamente inerente i nuovi piani di performance shares che si intendono proporre l'Assemblea degli Azionisti del prossimo 5 aprile – è stata oggetto di debita istanza alla

Banca d'Italia ai sensi della Circolare 285 del 17.12.2013 e degli art.li 77 e 78 del Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR).

Struttura di governance

Si premette innanzitutto che l'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato né sono parte di accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società.

Come l'incorporata Mediolanum S.p.A., anche Banca Mediolanum S.p.A. è caratterizzata da una struttura tradizionale di Governance, composta dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione, alla quale è affidata la funzione di revisione legale dei conti.

Per la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2015 si rimanda ai punti successivi.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. – il cui incarico è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011 e successivamente integrato dalla stessa in data 29 settembre 2015 in conseguenza della Fusione per incorporazione inversa e della conseguente quotazione – ha in corso di svolgimento l'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi di legge, inclusa la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, oltre che la revisione limitata della Relazione finanziaria semestrale.

La scadenza dell'incarico in corso è prevista con l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Previsioni Statutarie di governance

Banca Mediolanum ha conformato il proprio sistema di governo societario alle norme di legge applicabili alle società con azioni ordinarie ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato.

Il vigente Statuto dell'Emittente Banca Mediolanum S.p.A. – entrato in vigore dalla data di efficacia della Fusione per incorporazione di Mediolanum S.p.A. (decorrenza 30 dicembre 2015) – recepisce infatti le disposizioni previste dal Testo Unico della Finanza e dalla normativa bancaria, nonché i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il nuovo testo statutario, allegato al progetto di Fusione per incorporazione inversa, è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 settembre 2015 e successivamente integrato dal Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2015 ed autorizzato, da ultimo, da Banca d'Italia con provvedimento del 16 dicembre 2015.

In particolare, le principali disposizioni dello Statuto per adeguare la *governance* della Banca con lo *status* di emittente quotata sono state adottate per (i) recepire le disposizioni del D.lgs. n. 27/2010 attuativo della Direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate nonché del decreto correttivo di cui al D.lgs. n. 91/2012; (ii) prevedere, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 147-ter del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione; (iii) prevedere, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 148 del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale; (iv) prevedere che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, conformemente a quanto previsto dagli artt. 147-ter,

comma 1-ter, e 148, comma 1-bis del TUF; (v) prevedere, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF, la nomina di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dal citato art. 154-bis del TUF.

- ***Assemblea degli Azionisti***

L'Assemblea degli Azionisti viene regolata nel suo funzionamento e per quanto attiene i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio dalla normativa vigente – primaria e secondaria – così come esplicitato dallo Statuto Sociale agli articoli da 9) a 16).

Si segnala in particolare – con riferimento agli articoli da 9) a 16) citati - che:

- ai sensi dell'art. 9):

“1. *L'Assemblea si riunisce presso la sede sociale od altrove, purché in Italia.*

2. *L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di cui alla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.*

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste da disposizioni della normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.

3. *Qualora sia previsto nell'avviso di convocazione, l'esercizio del diritto di intervento e di voto può avvenire in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.*

4. *E' fatta salva la facoltà dei soci di richiedere, ai sensi di legge, la convocazione e/o l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea nonché di presentare proposte di deliberazione.”*

- ai sensi dell'art. 11)

“La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, sulla base delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea.

La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari.

Resta ferma la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente articolo, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.”

- ai sensi dell'art. 12)

“1. I soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge.

La delega può essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 135-novies, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998 e sue disposizioni attuative.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

2. *Il Consiglio di Amministrazione può designare per ciascuna Assemblea, facendone menzione nel relativo avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, anche in convocazione successiva alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto.*

3. *Gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. I dettagli sulle modalità di esercizio di tale diritto sono contenuti nell'avviso di convocazione anche mediante riferimento al sito Internet della Società.*"

All'Assemblea Ordinaria degli Azionisti spettano le competenze previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Si rammenta infine che la Società – come si vedrà meglio oltre (Par. "Rapporti con gli Azionisti" pag. 87) – si è dotata con delibera dell'Assemblea del 23 novembre 2015 di un "Regolamento dei lavori assembleari", divenuto efficace a far data dall'inizio delle negoziazioni delle azioni di Banca Mediolanum sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana e disponibile sul sito www.bancamediolanum.it nella sezione Corporate Governance alla voce Documenti societari di Corporate Governance.

Nel corso del 2015 la Società ha tenuto n. 6 Assemblee degli Azionisti resesi opportune sia per gli adeguamenti alle novità normative di settore in tema di Remunerazione che strettamente inerenti all'operazione di Fusione e più precisamente:

- in data 29 gennaio 2015 (Politiche di remunerazione della Banca - integrazioni),

- in data 19 marzo 2015 (approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, rinnovo degli organi societari, nonché in sede straordinaria, modifiche allo Statuto Sociale),
- in data 20 maggio 2015 (Approvazione delle politiche retributive giunte dalla precedente Controllante),
- in data 23 settembre 2015 (determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica),
- in data 29 settembre 2015 (Parte Straordinaria: 1. Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A. e della conseguente adozione di un nuovo Statuto Sociale di Banca Mediolanum post fusione, nonché del frazionamento delle azioni e degli aumenti di capitale sociale dipendenti dalla fusione medesima; 2. Approvazione del progetto di ammissione alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie della società risultante dalla fusione per incorporazione di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A. Parte Ordinaria: integrazione dell'incarico per la revisione legale dei conti),
- in data 23 novembre 2015 (approvazione del Regolamento dei lavori assembleari).

- Il Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 marzo 2015 sulla base delle disposizioni statutarie allora

vigenti ed è in carica, in base alla delibera assembleare, per tre esercizi e quindi fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Le norme statutarie che regolano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono contenute nell'art. 17 dello Statuto che qui di seguito si riporta:

- Articolo 17)

1. *La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a quindici amministratori, i quali devono possedere i requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, nonché dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria ai quali aderisce la Società (di seguito, anche i "Codici di Comportamento"), e sono rieleggibili. Di essi, un numero corrispondente almeno al minimo previsto dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi prescritti (di seguito, anche gli "Amministratori Indipendenti").*

2. *L'Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge.*

3. *Gli amministratori della Società sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.*

Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale fissata dalla

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

La titolarità della percentuale del capitale sociale è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data.

La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La Società consente agli azionisti che intendono presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità che renderà note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e che consentono l'identificazione degli azionisti che procedono al deposito.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione viene indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

4. *Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.*

5. *Ai fini del rispetto del numero minimo di Amministratori Indipendenti di cui al precedente comma 1 del presente articolo, ciascuna lista deve individuare al suo interno un numero minimo*

di candidati, calcolato sulla base del numero totale di candidati ivi indicati, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, ogni lista che contenga un numero di candidati pari o superiore a tre deve prevedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno un terzo, arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario, dei candidati in essa contenuti. In sede di prima applicazione, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto, arrotondata per eccesso in caso di numero frazionario.

6. Le liste sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con altre modalità previste dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste sono corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;*
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o l'esistenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 147-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dall'articolo 144-quinquies, primo comma, Delibera Consob n. 11971/1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti");*

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura nonché circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 ed eventualmente degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, nonché dai Codici di Comportamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

7. Il Presidente dell'Assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli intervenuti in Assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti.

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

8. Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere, senza tener conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica

graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il quoziente più basso tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

9. Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

10. Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Qualora così procedendo, all'interno del nominando Consiglio di Amministrazione non risultasse eletto almeno il numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto dalla

normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, si procederà come segue: i candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base al quoziente progressivo e tratti dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono sostituiti dai candidati immediatamente successivi, che hanno ottenuto i quozienti progressivi inferiori, ed identificati nella medesima lista come Amministratori Indipendenti.

Qualora ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra la composizione del Consiglio di Amministrazione non sia conforme alla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto per ultimo in base al quoziente progressivo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato che ha ottenuto il quoziente progressivo inferiore ed indicato nella medesima lista, purché sia rispettato il numero minimo di amministratori indipendenti richiesti dalle disposizioni pro tempore vigenti. Qualora ciò non fosse, il candidato sostituito del genere più rappresentato sarebbe di volta in volta il soggetto eletto per penultimo, terzultimo e così via, in base al quoziente progressivo sempre tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti,

Qualora così facendo non si assicuri il risultato richiesto, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

11. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione non risultino rispettate le disposizioni pro tempore vigenti in materia di Amministratori Indipendenti e/o di equilibrio tra generi, si procederà mutatis mutandis come sopra descritto al comma 10 che precede del presente articolo.

12. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

13. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del codice civile, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti e le disposizioni previste dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, nonché dai Codici di Comportamento, anche con riferimento all'equilibrio tra generi.

La nomina assembleare di amministratori in sostituzione di amministratori cessati dalla carica, anche in seguito a cooptazione dei medesimi, è liberamente effettuata con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti e le disposizioni della normativa primaria e secondaria pro tempore vigente in materia di equilibrio tra generi.

14. Nei confronti degli amministratori indicati nella rispettiva lista quali Amministratori

Indipendenti si applica l'obbligo di immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione della perdita dei relativi requisiti, nonché la conseguente decadenza, ai sensi di legge.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum del 19 marzo 2015 ha confermato Presidente il Signor Ennio Doris (già Amministratore Delegato di Mediolanum S.p.A.) – non esecutivo – al quale sono stati conferiti i seguenti compiti e poteri:

- la rappresentanza generale della Banca nei confronti dei terzi;
- promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo della Banca:
 - verificando l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni ed indirizzi dell'Amministratore Delegato;
 - coordinando le attività degli organi sociali anche al fine di garantire l'equilibrio di poteri rispetto alle attribuzioni dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori Esecutivi;
 - vigilando sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali di sviluppo della Banca;
- si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni; al riguardo ha la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale;
- si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate;
- sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici e privati, con gli

azionisti, nonché alle relazioni esterne della Banca;

- promuovere e coordinare le strategie di comunicazione della Banca e ne cura l'immagine nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa o gli altri mezzi d'informazione;
- assumere, su proposta dell'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Banca e per il quale non si renda possibile convocare nei tempi necessari il Consiglio di Amministrazione, al quale comunque si dovrà riferire alla prima riunione utile.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. nell'esercizio dei suoi poteri di legge e statutari vigenti, nel corso dell'esercizio 2015 ha confermato:

- Amministratore Delegato il Signor Massimo Antonio Doris (già Vice Presidente di Mediolanum S.p.A.);
- Vice Presidenti i Signori Edoardo Lombardi (già Consigliere di Mediolanum S.p.A.) e Giovanni Pirovano – rispettivamente non esecutivo ed esecutivo – il primo dei quali con funzioni vicarie del Presidente.

Si precisa che i Signori Ennio Doris (Presidente del Consiglio di Amministrazione) e Edoardo Lombardi (Vice Presidente) sono stati qualificati come amministratori non esecutivi in quanto le deleghe ad essi conferite - riportate di seguito - risultano rispondere ai requisiti posti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione V, paragrafo 2. Tali deleghe non comportano, nemmeno di fatto, funzioni gestionali.

All'Amministratore Delegato, Massimo Antonio Doris, ai sensi dello Statuto Sociale – oltre alla rappresentanza generale della Banca – sono stati conferiti dal citato Consiglio di Amministrazione la sovrintendenza e la responsabilità delle operazioni, delle attività produttive e

dei servizi offerti dalla Banca, nonché i seguenti poteri:

- sovrintende alla gestione ordinaria della società nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio di Amministrazione, garantendo che il funzionamento della stessa avvenga nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti;
- dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- assicura l'applicazione delle direttive emanate in attuazione di disposizioni di vigilanza e dei codici di condotta adottati dall'azienda, nell'ambito degli indirizzi dati dal Consiglio di Amministrazione;
- elabora e propone le linee strategiche ed i piani operativi relativi ai periodici budget ed ai progetti di sviluppo del business, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- assicura la realizzazione dei piani operativi approvati;
- propone ed attua, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, i criteri e le forme dell'assetto organizzativo dell'azienda;
- assicura l'applicazione delle regole cui dovranno attenersi le diverse aree della Banca nell'esercizio delle attività di coordinamento e controllo delle corrispondenti funzioni delle società controllate;
- rappresenta la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi società, consorzio, associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 del Codice Civile e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia;
- propone l'istituzione di comitati consultivi o di coordinamento, al fine di fornire indicazioni per

le iniziative di interesse della Banca e del gruppo bancario e/o per lo studio di argomenti di particolare importanza, ferma restando la decisione ultima del Consiglio di Amministrazione;

– concede fidi nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio, con l'esclusione dei soggetti rientranti nel disposto dell'art. 136 del TUB;

– elabora e definisce le condizioni contrattuali ed economiche, attive e passive, dei vari servizi e prodotti offerti dalla Banca e dal Gruppo, riferendo al Consiglio di Amministrazione;

– assume, promuove, destina a nuovi incarichi, sospende, licenzia dipendenti della Banca, ivi compresi i dirigenti, fissandone tutte le condizioni inerenti anche economiche, esclusa la nomina e la cessazione dei responsabili delle funzioni di controllo;

– stipula, con tutte le clausole opportune, modifica e risolve contratti di locazione immobiliare, contratti di collaborazione, contratti di compravendita e permuta di beni mobili, contratti concernenti forniture e prestazioni di servizi, accordi commerciali, contratti di locazione finanziaria per automezzi ed altri mezzi di trasporto, sino all'ammontare o valore, per singolo contratto, di Euro 3.000.000,00 (tre milioni) e per la durata massima sino a 6 anni; ferma restando la disciplina in materia di operazioni con parti correlate nonché la competenza esclusiva del Consiglio nei casi previsti dall'art. 136 del TUB;

– autorizza operazioni su strumenti finanziari con Banca d'Italia e con controparti istituzionali italiane ed estere, nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio di Amministrazione;

– partecipa ai consorzi di collocamento assumendo la garanzia massima di Euro 5.000.000,00 (cinque milioni) per ogni collocamento;

– rappresenta la Banca in ogni procedura concorsuale;

– fa istanze e ricorsi in via amministrativa avanti qualsiasi autorità pubblica in ogni campo e

materia, anche fiscale, con facoltà di accettare e/o definire redditi fiscali;

– promuove azioni avanti qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa sia in sede di cognizione che di esecuzione; resistere a cause passive; nominare e revocare avvocati, conferendo ogni conseguente potere, compreso quello di transigere;

– fa dichiarazioni di terzo pignorato e sequestrato;

– consente riduzioni, cancellazioni e rinunzie di ipoteche volontarie e giudiziali, iscritte a favore della Banca con esonero dei competenti Conservatori dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità al riguardo, con facoltà di compiere tutte le pratiche e le incombenze richieste;

– rinunzia ad atti esecutivi, cancellare privilegi e trascrizioni in genere, nonché surrogazioni a favore di terzi per crediti integralmente estinti o da estinguere;

– agisce, resiste e rinunzia agli atti del giudizio, avanti qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, in qualunque fase e grado ed in qualsiasi sede, e quindi sia in sede di cognizione che in via cautelare o urgente e di esecuzione;

– iscrive ipoteche giudiziali e trascrive sequestri e pignoramenti; acquisire ipoteche volontarie e garanzie reali, personali e rinunciarvi; esercitare in qualità di creditore pignoratizio il diritto di voto;

– agisce e resiste in causa per le impugnazioni e revocazioni di crediti ed i giudizi di opposizione e di revocatoria nelle procedure concorsuali;

– addivene a sistemazioni bonarie, ed accorda moratorie e dilazioni di pagamento tanto ai debitori principali che ai coobbligati a qualsiasi titolo;

– accerta perdite e fa accordi e transazioni che comunque incidano a debito del conto economico, direttamente o indirettamente, fino a Euro 1.000.000,00 (un milione).

In caso di urgenza, l'Amministratore Delegato può formulare al Presidente delle proposte che eccedano i limiti delle proprie deleghe; il Presidente, avvalendosi dei poteri a lui conferiti, valuterà l'assunzione dei relativi provvedimenti d'urgenza.

L'Amministratore Delegato può inoltre attribuire, nei limiti dei poteri ad esso conferiti, procure speciali per singoli atti e categorie di atti al personale della Banca o a terzi, vigilando sugli atti compiuti dai singoli mandatari.

Al Vice Presidente, Edoardo Lombardi, ai sensi dello Statuto Sociale – oltre alla Rappresentanza generale della Banca – sono state conferite dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015, le seguenti attribuzioni:

- esercita ai sensi dello Statuto le funzioni vicarie del Presidente;
- supporta il Presidente e l'Amministratore Delegato nel promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo della Banca e delle sue controllate, con particolare riferimento all'organizzazione e funzionamento della Società Bankhaus August Lenz & Co. AG;
- verifica la corretta esecuzione, da parte della Società Bankhaus August Lenz & Co. AG, delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni ed indirizzi dell'Amministratore Delegato;
- propone al Consiglio di Amministrazione della Banca la nomina/revoca ed i compensi dei membri degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione della Società Bankhaus August Lenz & Co. AG nel rispetto delle "policy" di remunerazione ed incentivazione approvate dalla capogruppo;
- promuove la circolazione delle informazioni in favore del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, rispettivamente per le proprie competenze, con riferimento agli

affari della Società Bankhaus August Lenz & Co. AG e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali di sviluppo stabiliti dalla Capogruppo;

– cura i rapporti della medesima Società Bankhaus August Lenz & Co. AG con gli organismi istituzionali privati e pubblici locali;

– promuove le strategie di comunicazione della Società Bankhaus August Lenz & Co. AG secondo gli indirizzi e quanto posto in essere dalla capogruppo.

Al Vice Presidente, Giovanni Pirovano – oltre alla rappresentanza generale della Banca – sono stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015, i seguenti compiti e poteri:

– rappresenta la Banca nei rapporti con le Autorità di Vigilanza e gli altri organismi di tipo istituzionale ed enti amministrativi;

– dà attuazione alle decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle incombenze con le predette istituzioni;

– rappresenta la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi società, consorzio, associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe ed inerenti istruzioni a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 del Codice Civile e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia.

Il Consiglio inoltre, nel corso del 2014, aveva proceduto a nominare Direttore Generale il Signor Gianluca Bosisio conferendogli i seguenti poteri:

- sovrintendere alla gestione ordinaria della società nell'ambito delle direttive fissate dall'Amministratore Delegato, garantendo che il funzionamento della stessa avvenga nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti;

- dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- sottoscrivere istanze, dichiarazioni e comunicazioni alle Camere di Commercio, Banca d'Italia, Consob, Borsa Italiana, Ministeri e ogni altra pubblica autorità, ed ogni altro ufficio pubblico o privato riguardanti adempimenti posti a carico della Banca da norme di legge, regolamenti, circolari e istruzioni di vigilanza.
- rappresentare la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi società, consorzio, associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 del Codice Civile e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia;
- concedere fidi nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio, con l'esclusione dei soggetti rientranti nel disposto dell'art. 136 del TUB; concedere particolari condizioni attive o passive a singoli clienti, nell'ambito delle linee guida stabilite dagli organi competenti;
- definire le condizioni contrattuali ed economiche, attive e passive, dei vari servizi e prodotti offerti dalla Banca e dal Gruppo;
- stipulare, con tutte le clausole opportune, modificare e risolvere contratti di locazione immobiliare, contratti di collaborazione, contratti di compravendita e permuta di beni mobili, contratti concernenti forniture e prestazioni di servizi, accordi commerciali, contratti di locazione finanziaria per automezzi ed altri mezzi di trasporto, sino all'ammontare o valore, per singolo contratto, di Euro 2.000.000,00 (due milioni) e per la durata massima sino a 6 anni; ferma restando la disciplina in materia di operazioni con parti correlate nonché la competenza esclusiva del Consiglio nei casi previsti dall'art. 136

del TUB;

- disporre tutte le azioni necessarie per la manutenzione, l'adattamento e la ristrutturazione degli immobili in proprietà e degli altri immobili assunti in locazione da terzi per scopi funzionali, sino all'ammontare per singolo contratto di Euro 1.500.000,00 (un milione cinquecentomila);
- autorizzare utilizzi di spesa senza limiti di importo, nell'ambito degli stanziamenti già deliberati dagli organi competenti, fermi restando i limiti di cui ai precedenti punti: autorizza il trasferimento da un capitolo di spesa ad un altro di importi non superiori al 10% di ciascun stanziamento;
- autorizzare operazioni su strumenti finanziari con Banca d'Italia e con controparti istituzionali italiane ed estere, nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipare ai consorzi di collocamento assumendo la garanzia massima di Euro 3.000.000,00 (tre milioni) per ogni collocamento;
- stipulare, modificare e risolvere, con tutte le clausole opportune, contratti di assicurazione di qualsiasi specie e contratti di conto corrente postale e bancario, ivi compresi i servizi accessori e connessi;
- riscuotere somme e valori dovuti alla Banca, rilasciando quietanza a saldo e liberazione;
- ritirare documenti e plichi contenenti valori, vaglia postali e telegrafici e quant'altro diretto alla Banca, presso ogni ufficio pubblico e privato ed in special modo presso l'Amministrazione delle Poste, rilasciando liberazioni e quietanze con esonero degli uffici da ogni responsabilità;

- compiere ogni operazione presso il Debito Pubblico, la Direzione delle Entrate e qualsiasi altro ente, riscuotendo i titoli, somme e valori, rilasciando quietanza con esonero degli uffici da ogni responsabilità;
- emettere assegni bancari e postali, nel limite delle somme disponibili presso i trattari o nei limiti degli affidamenti, girare e quietanzare assegni, vaglia ed effetti; effettuare girate e quietanze di scarico relative a liberazione, vulture ed estinzione di titoli;
- rappresentare la Banca in ogni procedura concorsuale;
- fare istanze e ricorsi in via amministrativa avanti qualsiasi autorità pubblica in ogni campo e materia, anche fiscale, con facoltà di accettare e/o definire redditi fiscali;
- promuovere azioni avanti qualsiasi Autorità giudiziaria e amministrativa sia in sede di cognizione che di esecuzione; resistere a cause passive; nominare e revocare avvocati, conferendo ogni conseguente potere, compreso quello di transigere;
- fare dichiarazioni di terzo pignorato e sequestrato;
- consentire riduzioni, cancellazioni e rinunzie di ipoteche volontarie e giudiziali, iscritte a favore della Banca con esonero dei competenti Conservatori dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità al riguardo, con facoltà di compiere tutte le pratiche e le incombenze richieste;
- rinunciare ad atti esecutivi, cancellare privilegi e trascrizioni in genere, nonché surrogazioni a favore di terzi per crediti integralmente estinti o da estinguere;
- agire, resistere e rinunciare agli atti del giudizio, avanti qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, in qualunque fase e grado ed in qualsiasi sede, e quindi sia in sede di cognizione che in via cautelare o urgente e di esecuzione;

- iscrivere ipoteche giudiziali e trascrivere sequestri e pignoramenti; acquisire ipoteche volontarie e garanzie reali, personali e vi rinuncia; esercitare in qualità di creditore pignoratizio il diritto di voto;
- agire e resistere in causa per le impugnazioni e revocazioni di crediti ed i giudizi di opposizione e di revocatoria nelle procedure concorsuali;
- addivenire a sistemazioni bonarie, ed accordare moratorie e dilazioni di pagamento tanto ai debitori principali che ai coobbligati a qualsiasi titolo;
- accertare perdite e fare accordi e transazioni che comunque incidano a debito del conto economico, direttamente o indirettamente, fino a Euro 500.000,00 (cinquecentomila).

Il Direttore Generale può inoltre attribuire, nei limiti dei poteri ad esso conferiti, procure speciali per singoli atti e categorie di atti al Personale della Banca o a terzi, vigilando sugli atti compiuti dai singoli mandatari.

L'attività delegata, così come il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione (riferita anche alle società controllate), le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi e quelle disciplinate dalla Delibera Consob 17221 in tema di operazioni con parti correlate e dall'art. 53 del Testo Unico Bancario in tema di Soggetti Collegati, forma costantemente oggetto di rendiconto al Consiglio ed al Collegio Sindacale, mediante un sistema di informazione periodica, almeno trimestrale come da disposizione statutaria vigente (art. 20).

La distribuzione di incarichi realizzata è rivolta, in concreto, a consentire al Consiglio di Amministrazione di concentrarsi sull'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti.

Il Consiglio si è riservato in ossequio alla normativa di settore e in un'ottica di creazione del

valore i seguenti compiti (art. 23 dello Statuto):

1. *Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il raggiungimento e l'attuazione dello scopo sociale, esclusi soltanto quelli che la legge, in modo tassativo, riserva all'Assemblea.*

2. *Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente:*

- la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione delle linee guida dell'assetto organizzativo della banca;

- l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione;

- la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca;

- assicurare un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte;

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione, ivi inclusi le decisioni inerenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;

- l'approvazione e le modifiche dei principali regolamenti interni;

- la nomina e la revoca del Direttore Generale;

- la nomina e la revoca dei Responsabili delle funzioni di Revisione Interna, di Conformità e di Controllo dei Rischi;

- l'assunzione e la cessione di partecipazioni modificative della composizione del gruppo;

- la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, ivi inclusi il Comitato Rischi, il Comitato Nomine ed il Comitato per la Remunerazione, il cui

funzionamento deve essere disciplinato da appositi regolamenti consiliari;

- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

3. *Fatto salvo quanto previsto all'articolo 15.2 del presente statuto, compete al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle deliberazioni concernenti:*

– la fusione nei casi previsti dall'articolo 2505 del codice civile, nei limiti di legge;

– l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, nonché l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali ed agenzie;

–l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;

–la riduzione del capitale in caso di recesso dell'azionista;

–gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;

–l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.

Le principali novità legislative e regolamentari sono portate a conoscenza ed illustrate al Consiglio dalla funzione Legal & Compliance e dalla Divisione Affari Societari le quali collaborano con il Presidente al fine di contribuire a fornire ai membri del Consiglio una sempre più adeguata conoscenza del settore di attività.

In data 21 luglio e 23 novembre 2015 gli Amministratori e i Sindaci di Banca Mediolanum S.p.A. hanno partecipato a due sessioni di *Board Induction* finalizzate ad approfondire talune tematiche in materia di *governance*.

Viene assicurata un'esauriente trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno nel corso della

riunione consiliare supportata, di norma, sia dalla presenza dei responsabili delle funzioni competenti al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno, sia dal preventivo invio di idonea documentazione ad Amministratori e Sindaci.

L'Emittente – ai fini dell'adesione al Codice ed in linea con quanto fatto precedentemente dall'incorporata Mediolanum S.p.A. – ha continuato a reputare determinante per una corretta disamina e discussione consiliare – ove non ostino problemi di riservatezza – l'invio preventivo della documentazione eventualmente disponibile a supporto delle riunioni con un preavviso solitamente non inferiore alle 48 ore rispetto alla riunione consiliare.

Gli Amministratori Indipendenti dell'Emittente hanno dato atto del rispetto di tale previsione per l'esercizio 2015.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di uno o più Amministratori, può chiedere che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, nonché i responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione di Banca Mediolanum ha definito i seguenti criteri generali per esprimere il proprio orientamento sul numero massimo degli incarichi di Amministratore e Sindaco ricoperti dai propri componenti in società che comportano impegni rilevanti (società quotate, bancarie, assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni) e che tengono conto anche della partecipazione ai Comitati consiliari:

I) un amministratore **esecutivo** non dovrebbe ricoprire:

i) la carica di consigliere esecutivo in un'altra società quotata, italiana o estera, ovvero in

una società finanziaria, bancaria o assicurativa;

ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;

II) un amministratore **non esecutivo**, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire:

i) la carica di consigliere esecutivo in più di tre delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle medesime società;

oppure

ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di otto delle predette società.

Le eventuali cariche plurime ricoperte nell'ambito di un medesimo Gruppo di società – e quindi legate tra loro dall'aver in comune l'azionista o gli azionisti di riferimento e/o sottoposte a comune controllo – devono intendersi come unico incarico.

Per i Consiglieri non esecutivi che siano anche membri di uno o entrambi i Comitati consiliari della società i limiti sopra descritti vanno decurtati rispettivamente di una quota del 50% dell'incarico o di una quota intera di incarico.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare una differente valutazione della quale sarà data debita disclosure nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

Sul punto si sottolinea che si resta in attesa della normativa di attuazione delle disposizioni di cui al "*Decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72. Attuazione della direttiva 2013/36/UE (Direttiva CRD IV), che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE,*

per quanto concerne l'accesso all'attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58" che comporterà, tra l'altro, disposizioni specifiche in merito al divieto di cumulo di incarichi al fine di garantire che l'esponente aziendale abbia tempo sufficiente da dedicare all'incarico ricevuto.

Contestualmente all'attività periodica di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è stato richiesto a ciascun Amministratore di riferire circa il rispetto o meno del predetto limite al cumulo degli incarichi in conformità anche a quanto previsto nel Progetto di Governo Societario di Banca Mediolanum S.p.A..

Con espresso riferimento all'esercizio 2015 tutti gli Amministratori di Banca Mediolanum hanno dichiarato di rispettare il predetto limite.

Internal Dealing

Il Consiglio d'Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. – ai sensi dell'art. 114, 7° comma del T.U.F. - ha approvato il ***“Regolamento delle operazioni di compravendita effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi - INTERNAL DEALING”*** – disponibile sul sito della Società.

Detto Regolamento, approvato in data 23 settembre 2015 e divenuto efficace dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA, in linea con le previsioni normative (riportate per estratto in allegato allo stesso Regolamento) disciplina le operazioni di compravendita delle azioni dell'Emittente e degli strumenti finanziari ad esse collegati che nell'anno raggiungano l'ammontare di euro 5.000,00 e che siano effettuate dalle c.d. “persone

rilevanti” così come definite dall’art. 152 sexies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera Consob n. 11971/99) direttamente o per il tramite di interposti e fiduciarie, così come dalle persone strettamente legate ai soggetti rilevanti di cui sopra. Successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori cinquemila euro entro la fine dell’anno.

Oltre ai soggetti rilevanti individuati dalla legge (Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Società e persone ad essi strettamente legate), la Società ha ritenuto che la normativa sia applicabile anche al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari *pro tempore*.

Il Regolamento produce inoltre conseguenze solo per le controllate che integrino la fattispecie prevista dall’articolo 152 sexies, comma 1, lett. c3), del R.E.

Il Consiglio di Amministrazione della controllante Banca Mediolanum S.p.A. verificherà una volta all’anno, in occasione dell’approvazione consiliare del progetto di bilancio d’esercizio, se tra i valori contabili delle partecipazioni in società controllate (direttamente o indirettamente) vi sia un valore contabile che rappresenta più del cinquanta per cento dell’attivo patrimoniale dell’emittente quotato, come risultante dall’ultimo bilancio approvato.

Qualora tale verifica fosse positiva, Banca Mediolanum S.p.A. comunicherà tempestivamente alla propria controllata la sussistenza dei parametri di cui sopra, a condizione che l’assemblea dei soci di Banca Mediolanum S.p.A. abbia approvato il bilancio d’esercizio corrispondente e con effetto dalla data di approvazione.

Di conseguenza, la Società controllata sarà tenuta ad identificare il personale rilevante ai fini della disciplina dell’ “internal dealing”.

Come previsto dall'attuale regolamentazione, i Soggetti sopra citati e tenuti alle segnalazioni possono delegare la Divisione Affari Societari della società, per l'effettuazione delle prescritte segnalazioni con le modalità e nei termini previsti dall'art. 152 octies del R.E.

Le operazioni di compravendita rilevanti ai fini dell'Internal Dealing sono pubblicate sul sito internet della Società - entro il giorno di borsa aperto successivo alla loro comunicazione - e comunicate a Consob, alla società di gestione del mercato e al pubblico.

Circolazione delle Informazioni Riservate e privilegiate

In applicazione dell'art. 115 bis del T.U.F. è stato istituito il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate (cioè le informazioni che non sono state rese pubbliche, concernenti direttamente Banca Mediolanum S.p.A. o le sue controllate che potrebbero, se rese pubbliche, influire in modo sensibile sui prezzi dei suoi strumenti finanziari).

Secondo le modalità applicative stabilite dall'art. 152 bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, ciascuna società del Gruppo – controllata da Banca Mediolanum S.p.A. - ha istituito, in continuità con il precedente, il proprio Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all'articolo 114, comma 1” (informazioni privilegiate così come definite dall'art. 181 TUF) delegando a Banca Mediolanum S.p.A. la tenuta dello stesso.

La gestione del Registro stesso avviene secondo una procedura appositamente adottata.

Le modalità procedurali di gestione delle informazioni così definite – ivi inclusa la tenuta del Registro – sono contenute nel “***Manuale per la circolazione ed il monitoraggio delle informazioni riservate e privilegiate***” approvato in data 23 settembre 2015, che è stato diffuso a

tutte le società controllate del Gruppo e che è pubblicato sul sito internet della Società (www.bancamediolanum.it) nella sezione Corporate Governance alla voce Altri documenti societari.

La procedura contenuta nel menzionato manuale è divenuta efficace dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.,

I Soggetti che vengono iscritti nei Registri sono, a norma di legge, informati della circostanza e delle conseguenze di legge che ciò comporta, anche mediante rinvio all'estratto normativo pubblicato sul sito internet della società.

2. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Banca Mediolanum S.p.A. ha deliberato in data 23 settembre 2015 la propria adesione al Codice di autodisciplina delle Società quotate – disponibile sul sito www.borsaitalia.it adottando le opportune delibere al fine di adeguare il proprio sistema di governo societario alle raccomandazioni contenute nel Codice in vigore.

La Società ha inoltre previsto che, in occasione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Banca Mediolanum S.p.A. le controllate sottopongono l'operazione al Consiglio d'Amministrazione della capogruppo Banca Mediolanum S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo responsabile della gestione aziendale. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. svolge il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e ad esso sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa, con il compito di definire le linee guida di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificare che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e che sia in grado di gestire l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Nell'ambito dell'esercizio collegiale della funzione di supervisione strategica, il Progetto di Governo Societario prevede espressamente che il Consiglio di Amministrazione, oltre alle competenze riservate ai sensi dell'art. 23 dello Statuto (vedi sopra pag. 40):

- Determina e approva le linee guida e le “policy” in materia di governo societario del Gruppo.
- Delibera sugli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative imperative.

- Approva, con il parere favorevole dell'organo di controllo, il progetto di governo societario e le successive revisioni dello stesso, ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo.
- Approva le modalità di aggiornamento nel continuo degli aspetti di governo e di controllo previsti nell'ambito del progetto di governo societario.
- Delibera in merito al conferimento della rappresentanza della Società agli Amministratori.
- Nomina e revoca il Direttore Generale, fissandone il trattamento economico.
- Delibera in merito alla nomina e revoca del Presidente, dei due Vice Presidenti, del Segretario e dell'Amministratore Delegato (artt. 18 e 24 dello Statuto).
- Delibera, sentito il Collegio Sindacale, in merito alla ripartizione o determinazione dei compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche, a seconda che l'Assemblea abbia compreso o meno detti compensi nell'importo complessivo per la remunerazione degli Amministratori (art. 24 dello Statuto).
- Decide sulla costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive, di coordinamento e decisionali.
- Determina i criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio del potere riconosciuto alla Capogruppo di dare disposizione alle componenti del Gruppo.
- Approva ed emana, attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, le disposizioni alle Società del Gruppo ai fini dell'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.
- Verifica l'osservanza da parte delle Società del Gruppo delle disposizioni impartite.
- Stabilisce, in funzione della composizione, dell'assetto e delle variazioni del Gruppo, quali

Società Controllate abbiano rilevanza strategica.

- Definisce i principali regolamenti interni per quanto attiene la struttura organizzativa generale;
- Determina gli indirizzi generali di gestione, ivi inclusi le decisioni inerenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari.
- Determina e approva le linee guida e le “policy” in materia di:
 - o personale dipendente della Banca e di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato (composizione quali-quantitativa degli organici, politiche di selezione, assunzione, formazione, promozione, ecc ...);
 - o processi aziendali;
 - o sistemi informativi (strategie, controlli, architettura applicativa, qualità dei dati, gestione della sicurezza informatica, utilizzo di risorse esterne, ecc ...).
- Valuta, con cadenza periodica, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e delle Società del Gruppo Bancario, con particolare riferimento al Sistema dei Controlli interni e alla gestione dei conflitti di interesse.
- Assicura nel continuo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega; prevede, altresì, strumenti di verifica dell'esercizio dei poteri delegati.
- Approva i presidi organizzativi e di controllo interno finalizzati a garantire la correttezza, la veridicità e la conformità dei dati inseriti all'interno delle relazioni finanziarie, delle segnalazioni di Vigilanza e delle tavole sinottiche ai sensi della disciplina sull'informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”).
- Determina e approva gli indirizzi generali di gestione.

- Approva le linee guida del piano strategico ed i budget d'esercizio della Banca e del Gruppo e verifica la loro corretta attuazione.
- Approva il piano patrimoniale comprensivo degli obiettivi di patrimonializzazione della Banca e del Gruppo e verifica l'attuazione e rispetto attraverso il funzionamento del processo ICAAP.
- Delibera l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.
- Decide sull'istituzione, trasferimento e soppressione di filiali ed agenzie.
- Determina e approva le linee guida e le "policy" in materia di:
 - sviluppo del Gruppo (nel rispetto degli obiettivi censiti all'interno delle linee guida del piano strategico e patrimoniale pluriennali e dei budget d'esercizio della Società e del Gruppo);
 - condizioni da praticare per le operazioni attive e passive;
 - gestione dell'introduzione di nuovi prodotti, nuovi servizi e nuove attività;
 - marketing e politiche commerciali.
- Definisce e approva i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo da sottoporre al vaglio preventivo delle funzioni di controllo dei rischi.
- Approva la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.
- Assicura che le linee guida del piano strategico, il RAF, l'ICAAP, il Budget e il SCI siano coerenti, tenendo in considerazione l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 membri nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 19 marzo 2015 in base alle disposizioni statutarie allora vigenti ed è in carica fino

alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

A seguito delle citate deliberazioni, delle comunicazioni dei singoli interessati e delle verifiche dei requisiti effettuata in capo agli amministratori della Società nel corso della adunanza consiliare del 19 marzo 2015 che si è tenuta immediatamente dopo l'assemblea che li ha nominati, il Consiglio attualmente è così composto:

1. Ennio Doris – Presidente (senza deleghe) – Non esecutivo
2. Edoardo Lombardi – Vice Presidente – Non Esecutivo
3. Giovanni Pirovano – Vice Presidente – Esecutivo
4. Massimo Antonio Doris – Amministratore Delegato – Esecutivo
5. Bruno Bianchi – Amministratore – Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art.147-ter TUF
6. Luigi Del Fabbro – Amministratore – Esecutivo
7. Annalisa Sara Doris – Amministratore – Non Esecutivo
8. Paolo Gualtieri – Amministratore – Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art.147-ter TUF
9. Angelo Renoldi – Amministratore – Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147 ter TUF
10. Antonio Maria Penna – Amministratore – Non Esecutivo
11. Carlos Javier Tusquets Trias de Bes – Non Esecutivo

Nel corso del 2015 si sono tenute n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione (durata media: 2 ore 38 minuti).

Nel corso del 2016 sono al momento previste n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di

cui 2 già tenutasi, rispettivamente il 21 gennaio ed il 18 febbraio.

Il Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2015 sulla base delle indicazioni fornite dai Consiglieri già dichiarati indipendenti ai sensi del previgente Statuto Sociale ha valutato gli stessi anche indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF, ed ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Con riferimento alla qualificazione dei Sig.ri Gualtieri e Renoldi come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione ha ribadito, in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma, quanto già precedentemente affermato anche dalla controllante ed ha quindi concordato unanimemente sulla circostanza che tale qualificazione sussista anche con riferimento al criterio applicativo 3.C.1. e) e cioè la persistenza nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici.

Infatti il Consiglio ha verificato e tenuto in considerazione la permanenza delle qualità etiche dei soggetti in questione e le riconosciute qualità professionali che hanno sempre consentito loro di mantenere ed esplicitare la più totale autonomia ed indipendenza di giudizio – così come tra l'altro dichiarato dagli stessi nelle autocertificazioni presentate – ed ha ritenuto sussistente il requisito dell'indipendenza ai sensi del Codice anche tenuto conto della presenza nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici.

In continuità con quanto già previsto dalla incorporata Mediolanum S.p.A., il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha determinato in Euro 200.000,00 annui l'importo oltre il quale i rapporti economici si definiscono rilevanti ed ha confermato il secondo grado di parentela quale livello rilevante per la definizione di stretti familiari.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine riscontrato che la presenza fra i suoi membri di tre

amministratori indipendenti ex TUF ed ex “Codice” rispetto agli undici totali nominati dall’assemblea, rende il Consiglio di Amministrazione in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina il quale prevede per gli Emittenti appartenenti all’indice FTSE-Mib che almeno un terzo, anche per difetto, del Consiglio di Amministrazione sia costituito da Amministratori Indipendenti.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure d’accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri e ne darà conto nella propria relazione. Gli Amministratori indipendenti si riuniscono collegialmente in riunioni di soli indipendenti, per valutare e monitorare la *governance* della Società presentando al Consiglio di Amministrazione le eventuali variazioni od integrazioni al sistema di *Corporate Governance* ritenute opportune e coadiuvano il Consiglio di Amministrazione nella redazione dell’annuale “Relazione sul Governo Societario” al fine della sua divulgazione agli azionisti ed al mercato

Gli Amministratori Indipendenti hanno valutato nella riunione del 21 gennaio 2016 di non procedere alla nomina di un *Lead Independent Director* e di tale scelta hanno dato informativa alla prima riunione consiliare utile.

Nel corso del 2015 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti 3 volte (durata media: 48 minuti), per confrontarsi ed al fine di supportare il Consiglio per quanto attiene i seguenti argomenti:

- operazioni con soggetti collegati
- idoneità delle procedure che Banca Mediolanum S.p.A. intende adottare al fine di preservare l’integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati così come

descritte nel documento intitolato **“Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum”**.

Nel corso del 2016 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti 2 volte per le valutazioni di cui al criterio applicativo n. 2.C.3. del Codice di autodisciplina delle società quotate (Lead Independent Director) e per l'esame della bozza della presente Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2015.

Banca Mediolanum S.p.A., in ottemperanza alla normativa vigente, ha previsto, con cadenza annuale, uno strutturato processo di autovalutazione degli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione.

Tale processo è disciplinato dal “Regolamento del processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum”, di cui la Banca si è dotata con delibera del 17 dicembre 2014, e che prevede le seguenti fasi:

- 1) Predisposizione dei questionari di autovalutazione;
- 2) Compilazione dei questionari di autovalutazione;
- 3) Elaborazione dei risultati dei questionari di autovalutazione;
- 4) Predisposizione del documento di autovalutazione;
- 5) Esame dei risultati del processo di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione e individuazione di eventuali punti di debolezza;
- 6) Definizione di eventuali misure correttive;
- 7) Verifica dell'attuazione delle misure correttive.

Le analisi condotte sono formalizzate nel documento di autovalutazione che illustra:

- metodologia e le singole fasi di cui il processo si è composto;
- soggetti coinvolti;
- risultati ottenuti e conclusioni;

Il documento sopra indicato è approvato dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto, ove richiesto, alla Banca d'Italia.

Il processo di autovalutazione prende avvio di norma nel mese di dicembre di ogni anno, con le attività di predisposizione del questionario di valutazione, e si conclude, di norma, con la prima seduta consiliare dell'esercizio successivo. In tale riunione il Consiglio di Amministrazione si esprime in merito all'adeguatezza del processo medesimo e, a seguito dell'analisi di eventuali punti di debolezza emersi, definisce le misure correttive per le quali è richiesta l'adozione da parte della Banca.

Nel corso del 2015 e con il mese di gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, ad effettuare l'autovalutazione del Consiglio medesimo (c.d. self-assessment) per il tramite di un questionario sottoposto a tutti i Consiglieri ed al Direttore Generale, quale componente dell'organo con funzione di gestione.

A seguito dell'esame delle risposte ricevute – avvenuto nella riunione consiliare del 21 gennaio 2016 – il Consiglio, pur convenendo sull'incidenza che la configurazione della Banca risultante dall'operazione di Fusione per incorporazione di Mediolanum S.p.A. nella Banca porterà nelle considerazioni che dovranno essere svolte per la prossima autovalutazione, ha unanimemente concordato nell'esprimere anche per l'esercizio 2015 un congruo livello di soddisfazione in merito alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento del Consiglio medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato **le operazioni più significative** in quelle elencate all'art. 23, dello Statuto, riservate da quest'ultimo all'esclusiva competenza del Consiglio.

Per quanto riguarda le **operazioni con parti correlate e soggetti collegati** il Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 23 settembre 2015 ha adottato, previo unanime parere favorevole degli Amministratori Indipendenti in carica, il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum” ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 in tema di Parti Correlate e della Circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006 , con efficacia a partire dalla Data di Quotazione delle azioni Banca Mediolanum.

La procedura è volta a disciplinare le operazioni rilevanti (i) con soggetti collegati del Gruppo Bancario Mediolanum e (ii) realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, con parti correlate di Banca Mediolanum al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

Tale documento contiene criteri definitivi e regole procedurali armonizzati per le operazioni con Parti Correlate e per quelle con soggetti collegati. In particolare:

- i limiti quantitativi per la definizione delle operazioni di importo esiguo, ordinarie, di minore e di maggiore rilevanza sono fissati facendo normalmente applicazione delle regole stabilite da Banca d'Italia poiché più stringenti rispetto a quelle emanate dalla Consob;
- il processo operativo, in specie con riguardo alla fase istruttoria ed a quella deliberativa, è articolato seguendo la regola che risulta più rigorosa tra quella stabilita da Banca d'Italia rispetto a quella posta dalla Consob per regolare uno stesso aspetto;

- il perimetro delle esenzioni applicabili alle operazioni intercompany è stato ampliato a tutte le società del Gruppo Bancario, a seguito degli effetti della fusione sul controllo, quali in particolare, le società di gestione del risparmio del Gruppo;
- sono state individuate le tipologie di operazioni soggette alle due normative e quelle escluse;
- i limiti prudenziali connessi ai fondi propri, invece, continuano ad applicarsi solo alle operazioni con Soggetti Collegati del Gruppo Bancario e l’informativa da rendere sulle operazioni è distinta a seconda che si tratti di operazione con Parte Correlata ovvero di operazione con Soggetto Collegato.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. ha provveduto ad istituire il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazioni ed a implementare le funzioni del Comitato Rischi in conformità alla disciplina di settore applicabile (Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia) ed a quella prevista per le società quotate.

- ***Comitato Nomine***

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, in data 23 settembre 2015 ha deliberato, con effetto dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sul MTA, la costituzione del Comitato Nomine.

Il Comitato risulta così composto:

- Angelo Renoldi (indipendente ex TUF ed ex “Codice”) – Presidente del Comitato
- Bruno Bianchi (indipendente ex TUF ed ex “Codice”);
- Annalisa Sara Doris (non esecutivo)

Il Comitato Nomine ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella

formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa; in particolare:

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 (numero massimo di incarichi in società quotate per amministratori e sindaci) e 1.C.4 (deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c. approvate dall'Assemblea) del Codice di Autodisciplina;
- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori Indipendenti;
- con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione - fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate - fissa un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e predispose un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione degli organi, secondo quanto previsto dalla Circolare 285 (Parte I, Tit. IV, Cap. 1, Sez. VI);
- verifica le condizioni previste dall'art. 26 TUB;
- definisce i piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Circolare 285 (Parte I, Tit. IV, Cap. 1, Sez. IV).

Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato Nomine tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da

gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio alla Banca.

Il Comitato Nomine presenta annualmente il suo budget e, in caso di urgenza, chiede l'intervento degli Amministratori Esecutivi per le inerenti spese.

Il Comitato Nomine ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario

Si informa infine che alle riunioni di ciascun Comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società, su invito del Comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Il Comitato Nomine si è riunito nel 2016 per le valutazioni in merito al criterio applicativo n. 1.C.1. lett. g) del Codice di Autodisciplina delle società quotate (c.d. *self-assessment*).

Il Comitato, nella riunione del 14 gennaio 2016, ha presentato all'organo amministrativo per l'anno 2016 un budget pari a € 50.000 che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 21 gennaio 2016.

Il Comitato nel corso del corrente esercizio dovrà occuparsi – tra l'altro – del Piano di Successione supportando sul punto il Consiglio di Amministrazione per le opportune deliberazioni.

- ***Comitato Remunerazioni***

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 23 settembre 2015 ha deliberato, con effetto dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sul MTA, la costituzione del Comitato Remunerazioni.

Il Comitato risulta così composto:

- Angelo Renoldi (indipendente ex TUF ed ex "Codice") – Presidente del Comitato

- Paolo Gualtieri (indipendente ex TUF ed ex “Codice”);

-Antonio Maria Penna (non esecutivo)

tutti in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e contabile e/o di politiche retributive.

Il Comitato Remunerazioni ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l’obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa; in particolare:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, ivi inclusi gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- valuta periodicamente l’adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia e vigila direttamente, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;

- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed in particolare con il Comitato Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei Soci.

Risulta inoltre opportuno che il *Risk Manager* partecipi alle riunioni del Comitato Remunerazioni soprattutto per assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi.

Alle riunioni del Comitato Remunerazioni non partecipa alcun Amministratore qualora vengano formulate delle proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla propria remunerazione.

Il Comitato Remunerazioni presenta annualmente il suo budget e, in caso di urgenza, chiede l'intervento degli Amministratori Esecutivi per le inerenti spese.

Il Comitato, nella riunione del 16 febbraio 2016, ha presentato all'organo amministrativo per l'anno 2016 un budget pari a € 50.000 che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 18 febbraio 2016.

Il Comitato Remunerazioni ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali

necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario.

Si informa infine che alle riunioni di ciascun Comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società, su invito del Comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Remunerazione degli Amministratori

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. del 20 maggio 2015, esaminata la relazione redatta dall'allora controllante e capogruppo bancaria Mediolanum S.p.A. ed approvata dall'Assemblea degli azionisti di quest'ultima del 26 marzo 2015 - in ossequio alle disposizioni di vigilanza per le banche in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, nonché in conformità alle disposizioni del Regolamento Emittenti ("RE") e dal Testo Unico Finanza ("TUF") – ha approvato il documento sulle politiche retributive di Gruppo.

Nel dettaglio, il documento in questione definisce una politica di remunerazione del gruppo coerente con le caratteristiche di quest'ultimo e di tutte le sue componenti.

Successivamente l'Assemblea degli azionisti di Banca Mediolanum – come previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 285, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014) – in data 23 settembre 2015 ha approvato inoltre i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Per quanto riguarda le politiche di remunerazione di Gruppo per l'esercizio 2015, l'incorporata Capogruppo Mediolanum S.p.A. ha aggiornato le politiche di remunerazione e dato avvio alla revisione dei sistemi di incentivazione di Gruppo con l'obiettivo di raggiungere nel più breve tempo possibile l'assetto prefigurato dalle disposizioni normative di recente emanazione anche in considerazione dei cambiamenti organizzativi avvenuti all'interno del Gruppo ed alla luce di quanto stabilito dalla disciplina transitoria prevista dalle disposizioni di vigilanza per le banche.

I principali elementi innovativi introdotti, o in fase d'introduzione, nelle nuove politiche di remunerazione 2015 sono riassumibili nei seguenti punti:

- definizione del nuovo perimetro di "personale più rilevante" in ottemperanza alle richieste di Banca d'Italia ed ai nuovi criteri della European Banking Authority (EBA) pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 6 giugno 2014;
- revisione dei principi relativi ai sistemi di differimento e rafforzamento dei criteri di retention;
- avvio della revisione generale dei sistemi retributivi per la rete di vendita;
- avvio delle procedure volte a modificare lo Statuto in relazione ai poteri dell'Assemblea, con riferimento ai pagamenti di fine rapporto e ai limiti della remunerazione variabile.

Con riferimento al processo di identificazione del personale più rilevante, con l'adeguamento all'attuale quadro normativo, Mediolanum S.p.A. ha definito a partire dall'esercizio 2015 un nuovo processo di identificazione del personale più rilevante. Il processo riguarda tutto il personale dipendente, gli amministratori del Gruppo, ivi comprese le sedi estere e la Rete di Vendita.

Dalle analisi condotte è stato individuato, con riferimento alle differenti categorie di soggetti, un numero totale di soggetti in aumento rispetto ai soggetti precedentemente identificati.

Il successivo aggiornamento delle Politiche Retributive di Gruppo sarà reso disponibile a seguito dell'approvazione della predetta relazione per il 2015 da parte dell'Assemblea di Banca Mediolanum S.p.A. convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2015.

Tale relazione viene pubblicata sul sito internet della Società (www.bancamediolanum.it nella sezione Corporate alla voce Assemblea degli Azionisti).

Sistema dei Controlli

Si presenta di seguito una descrizione dell'attuale sistema dei Controlli vigente che viene completato dall'Allegato 1) alla presente relazione ed inerente le ***“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”*** redatto ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il Sistema dei Controlli interni è articolato secondo più livelli che prevedono:

- *controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”)*: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici ed a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative (ovvero eseguiti nell'ambito del back office) e, quando possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Secondo tale configurazione, le strutture operative costituiscono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture sono chiamate, infatti, ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Inoltre, tali strutture devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con

gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;

- *controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”)*: diretti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalla normativa le funzioni responsabili dei controlli di secondo livello sono distinte da quelle produttive. Nello specifico tali funzioni sono:

- o funzione di controllo dei rischi (Risk Management);

- o funzione di conformità alle norme (Legal & Compliance);

- *revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”)*: diretta ad individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all’intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del Sistema dei Controlli interni e del sistema informativo (ICT audit).

Presupposto di un sistema dei controlli interni completo e funzionale è l’esistenza di una organizzazione aziendale adeguata per assicurare la sana e prudente gestione delle banche e l’osservanza delle disposizioni loro applicabili. In particolare sono previsti i seguenti principi generali di organizzazione:

- i processi decisionali e l’affidamento di funzioni al personale sono formalizzati e consentono l’univoca individuazione di compiti e responsabilità e sono idonei a prevenire i conflitti di interessi. In tale ambito, deve essere assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;

- le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite;
- il processo di gestione dei rischi è efficacemente integrato. Sono considerati parametri di integrazione, riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo: la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli della banca; l'adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti (ad es., un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi); la definizione di modelli di reportistica dei rischi, al fine di favorirne la comprensione e la corretta valutazione, anche in una logica integrata; l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle rispettive attività; la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza; la condivisione nella individuazione delle azioni di rimedio;
- i processi e le metodologie di valutazione, anche a fini contabili, delle attività aziendali sono affidabili e integrati con il processo di gestione del rischio. A tal fine: la definizione e la convalida delle metodologie di valutazione sono affidate a unità differenti; le metodologie di valutazione sono robuste, testate sotto scenari di stress e non fanno affidamento eccessivo su un'unica fonte informativa; la valutazione di uno strumento finanziario è affidata a un'unità indipendente rispetto a quella che negozia detto strumento;
- le procedure operative e di controllo minimizzano i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti; prevenire o, laddove non sia possibile, attenuare i potenziali conflitti d'interesse; prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento

al terrorismo;

- i livelli di continuità operativa sono garantiti, adeguati e conformi a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza Vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 23 settembre 2015 ha deliberato, con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, di nominare il Sig. Luigi Del Fabbro quale **Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi** secondo quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina.

L'Amministratore Incaricato, coadiuvando l'Amministratore Delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema dei Controlli interni e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Rischi (o al Consiglio di Amministrazione in caso di urgenza) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o

di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Con riferimento al **Responsabile della Funzione di Internal Audit** ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dei membri del Comitato Rischi, sentito l'Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, e sentito il Collegio Sindacale, ha provveduto - nella riunione del 23 settembre 2015 e con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA - alla conferma del Sig. Massimo Rotondi, già responsabile Internal Audit di Mediolanum S.p.A..

Al Responsabile Internal Audit, oltre alle funzioni assegnate in forza della disciplina di settore applicabile alle banche, sono attribuiti i seguenti compiti in conformità al Codice di Autodisciplina:

- coadiuvare l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nell'identificare i principali rischi aziendali da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione, e nell'attuare gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione in materia di sistema del Controllo Interno e di gestione dei rischi attraverso la progettazione, la realizzazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema medesimo;
- verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi dei principali rischi che vengono conseguentemente ordinati secondo priorità;

- predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull' idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmettere tutte le dette relazioni ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all' Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- verificare, nell' ambito del piano di audit, l' affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell' incarico; per le funzioni precipue, dipenderà dal Consiglio di Amministrazione e riferirà a questi, al Comitato Rischi, nonché al Collegio Sindacale.

Nell' ambito del Sistema dei Controlli interni, un ruolo di rilievo assumono le Funzioni Legal & Compliance e Risk Management cui è attribuita, ciascuna per i profili di rispettiva competenza, la responsabilità di monitorare l' esposizione ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti dei rischi operativi, legali e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l' adeguatezza patrimoniale in relazione all' attività svolta.

La *Funzione Legal & Compliance* presidia, inoltre, l' evoluzione del quadro normativo e regolamentare che disciplina l' attività del settore e ne valuta gli impatti sulle attività aziendali al fine di garantirne la conformità, curando l' esecuzione delle verifiche di adeguatezza dei presidi

definiti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

Sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, presso la Funzione Legal & Compliance un ruolo parimenti rilevante è svolto dalla Funzione Ispettorato Rete nell'attività specifica di controllo dei rischi operativi e di non conformità della Rete di Vendita. La Funzione Legal & Compliance presidia inoltre la normativa antiriciclaggio e antiterrorismo.

La Funzione Legal & Compliance presta i propri servizi anche in outsourcing per conto di altre società italiane del Gruppo.

Sono previste specifiche *Funzioni di Risk Management* presso le principali società controllate (Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Funds) al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento.

- Funzione Legal & Compliance

La Funzione Legal & Compliance presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di unità specialistiche appositamente individuate nella Policy di Compliance di Gruppo, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance.

Oltre al presidio del quadro normativo di riferimento, alla Funzione competono attività di consulenza specialistica, alert normativo e gap analysis, verifiche di adeguatezza di assetti e processi aziendali rispetto al quadro normativo vigente e identificazione di azioni di mitigazione dei rischi di non conformità.

Presso la Funzione Legal & Compliance operano inoltre la Funzione Ispettorato Rete e l'Ufficio Antiriciclaggio.

Tenendo conto del modello di business della Banca, una particolare attenzione è posta alle attività di controllo dell'operato della Rete di Promotori Finanziari di cui la Banca si avvale.

Il controllo sull'attività della Rete di Vendita rappresenta, infatti, un elemento fondamentale del Sistema dei Controlli interni, che viene svolto in particolare dalla *Funzione Ispettorato Rete*, presente sin dalla costituzione della Banca.

Questa Funzione svolge le proprie attività di verifica sull'operato della rete di vendita. Tali attività vengono effettuate sia utilizzando appositi strumenti di analisi a distanza, sia svolgendo verifiche ed accertamenti in loco presso la Rete di Vendita, al fine di prevenire possibili malversazioni ed eventuali pregiudizievoli. La Funzione Ispettorato Rete rileva e valuta, tramite appositi indicatori internamente sviluppati e condivisi con le Funzioni Internal Auditing, Legal & Compliance e Risk Management, potenziali rischi operativi, legali e reputazionali rivenienti dall'operato della Rete di Vendita, provvedendo a segnalare eventuali comportamenti potenzialmente scorretti e promuovendo azioni disciplinari dal richiamo formale sino alla proposta di revoca dell'incarico.

Nell'ambito della sua attività la Funzione Ispettorato Rete si avvale della collaborazione della Divisione Contenzioso e Recupero Crediti con particolare riferimento alle attività di gestione di contenziosi con la clientela inerenti a casi di infedeltà e per l'esecuzione di azioni giudiziali (es. presentazioni di denunce querele, esposti, ecc.). A ciò si aggiunge una sinergia riveniente dal sistematico scambio di informazioni (in particolare nell'ambito della gestione del contenzioso) utili a rilevare ex ante eventuali anomalie nell'operato della Rete di Vendita.

Infine, *l'ufficio Antiriciclaggio* svolge le attività funzionali volte a verificare nel continuo o ad evento la situazione di conformità rispetto alla normativa esterna, fornendo una valutazione dello

stato di conformità sulla base delle analisi e delle verifiche svolte, anche mediante tecniche di monitoraggio a distanza, e dei flussi informativi ricevuti dalle altre Funzioni Aziendali.

- Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management (alternativamente funzione di controllo dei rischi) è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del RAF, garantendo, nell'esercizio della funzione di controllo, una vista integrata delle diverse rischiosità agli Organi Aziendali.

A tal fine, la Funzione di Risk Management di Banca Mediolanum:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorandone le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le

metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggior rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere da altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Funzione Internal Auditing

La Funzione Internal Auditing è volta, da un lato, a controllare, in ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF,

al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

In tale ambito la Funzione:

- presenta annualmente agli organi aziendali un piano di audit, che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing).
- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle diverse componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, valuta le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme; lo schema ed i processi connessi al RAF ed il processo di gestione dei rischi;
- verifica inoltre:
 - la regolarità delle diverse attività aziendali, e l'efficacia delle procedure operative e di controllo interno incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi;
 - il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
 - il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
 - l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
 - l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);

- la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up");
- il piano aziendale di continuità operativa.
- riferisce periodicamente agli organi aziendali, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Inoltre informa tempestivamente gli stessi in merito ad ogni violazione o carenza rilevante.

Infine si precisa che, nel rispetto della reciproca indipendenza e dei rispettivi ruoli, le funzioni aziendali di controllo collaborano tra loro e con le altre funzioni (ad es., funzione legale, organizzazione, sicurezza) allo scopo di sviluppare le proprie metodologie ed attività di controllo in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale. Al riguardo vengono previsti specifici flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo in merito ai risultati delle rispettive attività svolte.

Comitato Rischi

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 23 settembre 2015 ha deliberato, con effetto dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sul MTA, l'implementazione delle funzioni attribuite al Comitato Rischi - già presente nella Banca quale Comitato per il Controllo Interno e Rischi - in conformità a quanto precisato nel punto 7.C.2 del Codice di Autodisciplina e nella Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte I, Tit. IV, Cap. 1, Sez. IV).

Il Comitato Rischi è inteso, dalla normativa sopra richiamata, come momento di sintesi e coordinamento delle funzioni coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi, con particolare riguardo a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di

Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (“*risk appetite framework*”) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato Rischi, in particolare: svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell’ambito del RAF, il comitato svolge l’attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalla Circolare 285, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 3, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (“*Risk appetite*”) e la soglia di tolleranza (“*Risk tolerance*”); il comitato esprime altresì pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF; e
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi;
- individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest’ultimo

nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 3;

- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il revisore legale e con il Collegio Sindacale;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione, nonché le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del medesimo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;

- può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF;
- scambia con il Collegio Sindacale tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti;
- identifica altresì tutti gli ulteriori flussi informativi che a esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza ecc.) e deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Rischi si avvale di esperti esterni e - ove necessario - interloquisce direttamente con le funzioni di revisione interna, controllo dei rischi e conformità alle norme e almeno un componente del Collegio Sindacale partecipa ai lavori del comitato.

Il Comitato Rischi nell'esplicazione delle sue funzioni si coordina anche con il Collegio Sindacale.

Annualmente il Comitato Rischi presenta il suo budget annuale e, in caso di urgenza, chiede l'intervento degli Amministratori Esecutivi per le inerenti spese.

Il Comitato, nella riunione del 20 gennaio 2016, ha presentato all'organo amministrativo per l'anno 2016 un budget pari a € 50.000 che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 21 gennaio 2016.

Il Comitato Rischi ha altresì facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario.

Il Comitato risulta così composto:

- Bruno Bianchi (indipendente ex TUF ed ex "Codice") – Presidente del Comitato
- Paolo Gualtieri (indipendente ex TUF ed ex "Codice");
- Antonio Maria Penna (non esecutivo);

tutti esperti in materia contabile e finanziaria.

In ossequio al Codice di autodisciplina delle società quotate, il Comitato è composto nella totalità di Amministratori non esecutivi e per la maggioranza di Amministratori Indipendenti e la Presidenza è affidata ad un componente indipendente.

Il Comitato Rischi (già Comitato per il Controllo Interno e Rischi) nel corso del 2015 si è riunito 9 volte (durata media: 1 ora e 43 minuti).

Le riunioni programmate per 2016 sono attualmente n. 11

Soggetti individuati ai sensi del Regolamento operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) e della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 così come modificato dalla deliberazione n. 17389 del 23 giugno 2010 e dal disposto della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, Titolo V, Capitolo 5, alcune delle deliberazioni in tema di parti correlate sono soggette a un previo “*parere favorevole di un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori indipendenti*” e risulta quindi indispensabile individuare tali amministratori.

Tenuto conto delle previsioni in esame e del disposto delle procedure adottate dalla Società dal Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2015 gli Amministratori Indipendenti i Signori:

- Paolo Gualtieri;
- Bruno Bianchi;
- Angelo Renoldi;

hanno l'incarico di esprimere, qualora necessario, il previo parere di cui alla normativa sopra citata.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 23 settembre 2015 ha deliberato, con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 154-*bis* del TUF, la nomina dell'Amministratore Sig. Luigi Del

Fabbro - previa verifica della sussistenza degli inerenti requisiti e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale - quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed attribuendo allo stesso gli opportuni poteri.

Il Sig. del Fabbro ha ricoperto identico incarico nella incorporata Mediolanum S.p.A. e tale conferma esprime continuità nella gestione di importanti ambiti di attività nei confronti del mercato e degli *stakeholders* del Gruppo.

Per lo svolgimento dell'incarico il Dirigente Preposto potrà agire senza limiti di mandato, operando con piena autonomia decisionale nell'ambito del *budget* che annualmente redigerà e presenterà per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i casi di urgenza. Il tutto nell'ambito delle procedure esistenti in azienda ma senza che quest'ultime possano costituire limitazione all'efficacia della delega.

In via indicativa e non esaustiva al Dirigente Preposto sono conferiti le seguenti facoltà e poteri:

- la facoltà di organizzare una struttura adeguata per quantità e professionalità delle risorse nell'ambito della propria attività;
- la capacità di spesa autonoma, nell'ambito del budget annuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i casi di urgenza;
- la facoltà di utilizzo di risorse dei sistemi informativi e del controllo di gestione nonché la facoltà di impiego della funzione Internal Audit ai fini della verifica dell'adeguatezza delle procedure e dell'effettiva applicazione dei controlli;
- l'accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della società che all'interno delle altre società del Gruppo Mediolanum;

- la partecipazione ai Consigli di Amministrazione con particolare attenzione alle riunioni che trattino temi pertinenti all'attività del Dirigente Preposto;
- la facoltà di dialogare con ogni organo amministrativo e di controllo del Gruppo Mediolanum;
- la facoltà di approvare le procedure aziendali che hanno impatto sulla formazione dei documenti soggetti ad attestazione, nonché la diretta partecipazione al disegno degli inerenti sistemi informativi;

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001

Nell'ambito del complessivo sistema dei Controlli Interni, l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 vigila sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione e gestione adottati aziendali per prevenire i reati rientranti nel perimetro definito dal D.Lgs. 231/2001 e successivi aggiornamenti. Esso riferisce e relaziona al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulla situazione della Banca, con riferimento agli adempimenti di cui al D. Lgs. 231/2001.

Tale Organo Collegiale è costituito dai Signori:

- Angelo Renoldi (Amministratore Indipendente ex TUF ed ex "Codice") con la qualifica di Presidente;
- Ettore Parlato Spadafora (Responsabile Legal & Compliance);
- Massimo Rotondi (Responsabile Audit);
- Roberto Brega (Responsabile Ufficio Compliance e Antiriciclaggio)

i quali sono stati confermati dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 membri dell'OdV fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva capacità dei Modelli di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto;

a tale riguardo deve:

- condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività "sensibili" nell'ambito del contesto aziendale, attraverso:

- l'analisi dell'estensione dei reati previsti dal Decreto;
- la verifica della modifica dell'operatività aziendale;

- verificare l'effettiva capacità dei Modelli di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto, attraverso:

- la valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli interni preposto alla prevenzione dei reati;

- la valutazione dell'adeguatezza delle disposizioni contenute nel codice etico;

- la valutazione dell'adeguatezza del sistema disciplinare definito nei confronti dei dipendenti, dei dirigenti, degli Amministratori e della Rete di Vendita, collaboratori, consulenti e altri soggetti esterni;

- verificare l'adeguatezza delle soluzioni organizzative adottate per l'attuazione dei Modelli, attraverso la verifica e il controllo periodico delle disposizioni organizzative definite a fronte delle aree/operazioni a rischio individuate nei Modelli;

- sull'osservanza delle prescrizioni dei Modelli da parte dei destinatari, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed i Modelli definiti; a tale riguardo deve:

- promuovere, coordinandosi con le funzioni aziendali competenti, idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei Modelli, attraverso:

□ la predisposizione di un piano periodico di formazione volto a favorire la conoscenza dei principi contenuti nel codice etico, differenziato secondo il ruolo e la responsabilità dei destinatari;

□ la diffusione e la verifica nel contesto aziendale della conoscenza e della comprensione dei Modelli;

□ la diffusione della conoscenza del codice etico da parte della Rete di Vendita, i collaboratori e professionisti esterni;

- - definire e aggiornare la lista delle informazioni che devono essere trasmesse all'Organismo o messe a sua disposizione;
 - - definire le modalità di trasmissione e gestione dei flussi informativi verso l'Organismo;
 - - effettuare periodicamente verifiche sull'operatività posta in essere nell'ambito delle aree di attività "sensibili";
 - - condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni dei Modelli sia di iniziativa sia a seguito di segnalazioni;
- sull'aggiornamento dei Modelli, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali. A tale proposito appare, peraltro, opportuno precisare che compito dell'Organismo è quello di effettuare proposte di adeguamento agli Organi Aziendali in grado di dare loro concreta attuazione e di seguirne il follow-up, al fine di verificare l'implementazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte. A tale proposito, l'Organismo deve:

- - sulla base delle risultanze emerse dalle attività di verifica e controllo, esprimere periodicamente una valutazione sull'adeguatezza dei Modelli rispetto alle prescrizioni del Decreto e ai principi di riferimento, nonché sull'operatività degli stessi;
- - presentare periodicamente all'Organo Amministrativo le proposte di adeguamento dei Modelli alla situazione desiderata e le azioni necessarie per la concreta implementazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo desiderati (espletamento di procedure, adozione di clausole contrattuali standard, ecc.);
- - verificare periodicamente l'attuazione ed effettiva funzionalità delle soluzioni/azioni correttive proposte.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito 7 volte nell'esercizio 2015.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 settembre 2015, ha deliberato, *inter alia*, l'adozione del documento denominato "Linee guida del Coordinamento di Gruppo tra Organi e Funzioni di Controllo" predisposto in attuazione delle disposizioni di vigilanza contenute nell'11° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia, che descrive le modalità di coordinamento e collaborazione adottate da Banca Mediolanum e dal Gruppo Bancario, nell'esercizio dei compiti che garantiscono il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni.

Rapporti con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2015 ha nominato con effetto dall'avvio delle

negoziazioni delle azioni ordinarie sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., la Sig.ra Alessandra Lanzone quale *Investor Relator*, la quale ha ricoperto identico incarico nella incorporata Mediolanum S.p.A..

Tale conferma esprime continuità nella gestione di importanti ambiti di attività nei confronti del mercato e degli *stakeholders* del Gruppo. Come precedentemente svolto, la Funzione Investor Relations ha il compito, tra l'altro, di intrattenere rapporti con gli Investitori istituzionali; essa contribuisce ad assolvere agli obblighi di comunicazione verso il mercato, in presenza di informazioni privilegiate, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Alla gestione dei rapporti con tutti gli altri azionisti diversi da quelli istituzionali, in particolare per quanto attiene l'informativa societaria, è delegata la *Divisione Affari Societari*.

Con riferimento alla gestione delle assemblee, l'azione del Consiglio di Amministrazione risponde all'obiettivo della massimizzazione della partecipazione dei soci e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci anche favorendo l'utilizzo delle assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società

E' stata istituita un'apposita sezione del sito internet della Società (www.bancamediolanum.it) – il quale, si rammenta, è ora oggetto di precipue disposizioni normative di rango primario e secondario – in continua implementazione, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni societarie rilevanti.

In apposite sezioni sono anche pubblicati i documenti societari rilevanti come lo Statuto della Società, i comunicati stampa già pubblicati e la Relazione sul Governo Societario.

Politica Dividendi

Banca Mediolanum intende proseguire la politica di distribuzione dei dividendi sinora applicata da Mediolanum S.p.A. che prevede, in costanza di un buon andamento economico, la distribuzione di parte degli stessi, in acconto, in corso d'anno.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente - nominato dall'Assemblea del 19 marzo 2015, in base alle disposizioni statutarie allora vigenti, il cui incarico scade con l'Assemblea degli azionisti che approva il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 – è così costituito:

- Mauri Arnaldo - Presidente del Collegio Sindacale
- Angeli Adriano Alberto - Sindaco Effettivo
- Giuliani Marco - Sindaco Effettivo
- Meneghel Francesca - Sindaco Supplente
- Orrù Gianluca - Sindaco Supplente

Le norme statutarie che regolano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono contenute nell'art. 27 dello Statuto che qui di seguito si riporta:

- articolo 27)

1. L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e tre supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione istituito ai sensi di legge ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo

non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

Al Collegio Sindacale competono tutti i compiti ed i poteri previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, ivi compreso l'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia e Consob di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

A tali fini i sindaci, anche singolarmente, possono procedere ad atti ispettivi o richieste formali a qualsiasi ufficio della Società su qualsiasi materia inerente l'attività sociale.

2. *La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci, con la procedura qui di seguito prevista. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, nell'ambito delle quali i candidati sono elencati in numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.*

Ogni lista deve contenere l'indicazione di almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, ogni lista che contenga un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre deve prevedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e uno alla carica di sindaco supplente.

3. *Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o*

insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale fissata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

La titolarità della percentuale del capitale sociale è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data.

La relativa attestazione può essere comunicata anche successivamente al deposito della lista purchè sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La Società consente agli azionisti che intendono presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità che renderà note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e che consentono l'identificazione degli azionisti che procedono al deposito.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Collegio Sindacale viene indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D.lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

4. Le liste sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data

dell'Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con altre modalità previste dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste sono corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;*
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o l'esistenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 148 del D.lgs. n. 58/1998 e dall'articolo 144-quinquies, primo comma, Delibera Consob n. 11971/1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti");*
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e della loro accettazione della candidatura.*

Non possono essere eletti sindaci coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.

5. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine dei venticinque giorni antecedenti quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia di cui al

comma 3 che precede, è ridotta alla metà.

6. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

7. Il Presidente dell'Assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli intervenuti in Assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti.

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

8. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed due sindaci supplenti;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti e che, ai sensi della normativa prima e secondaria pro tempore vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Nell'ipotesi in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra la composizione del Collegio Sindacale per ciò che attiene ai sindaci effettivi non sia conforme alla normativa prima e secondaria pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo in cui i candidati risultano elencati nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

9. *La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di cui alla lettera b) del comma che precede.*

10. *Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dall'articolo 2368 e seguenti del codice civile, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.*

11. *In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge e nel rispetto delle disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi.*

12. *In caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, purché siano rispettate le disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi; qualora ciò non fosse, si procederà nell'ordine ad uno slittamento di persone appartenenti alla medesima lista e, in subordine, alle eventuali ulteriori*

liste sulla base dei voti ricevuti.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede, nel rispetto delle disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi, come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza.

In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza e qualora non siano rispettate le disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi, la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere, presentate prima dell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci di riferimento e dei soci ad essi collegati, come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In mancanza di liste presentate nell'osservanza di quanto sopra e nel rispetto delle disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

13. In ogni ipotesi di sostituzione del Presidente, il sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

14. L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

15. I poteri ed i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.

16. Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione; in tal caso, la riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione stessa.

Si rammenta infine che il Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2015 ha confermato l'applicazione anche ai componenti del Collegio Sindacale dei criteri di indipendenza stabiliti per gli Amministratori dal Codice di Autodisciplina della società quotate all'art. 3. Il Consiglio di Amministrazione – nella citata riunione – ha riscontrato la sussistenza di tali requisiti a seguito della disamina delle dichiarazioni all'uopo rilasciate dai componenti del Collegio Sindacale.

Anche in questo caso – analogamente a quanto fatto per due Amministratori – il Consiglio in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma ha ritenuto sussistente il requisito dell'indipendenza per i Sindaci Arnaldo Mauri e Adriano Angeli nonostante il criterio applicativo 3.C.1. e) del Codice secondo il quale la persistenza nella carica per più di nove anni nel corso degli ultimi dodici potrebbe costituire ragione ostativa al riconoscimento della qualifica di consigliere indipendente.

Per gli incarichi ricoperti dai componenti effettivi del Collegio sindacale ex art. 148 bis TUF si fa rinvio alla tabella allegata alla presente relazione.

Nel corso del 2015 il Collegio Sindacale si è riunito 11 volte.

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Tenendo conto di quanto segnalato in premessa in merito alla situazione del patto di sindacato Mediolanum non si segnalano cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'esercizio 2015.

3. RILEVAZIONE ANNUALE DELLE CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEL PRINCIPIO 1.C.2. DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 febbraio 2016 ha verificato come previsto dal Codice di Autodisciplina le cariche di Amministratore e Sindaco attualmente ricoperte dagli amministratori stessi in altre società, fuori dal Gruppo Mediolanum, quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Più precisamente:

DORIS ENNIO – Presidente

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

LOMBARDI EDOARDO – Vice Presidente

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Banca Esperia S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Fedrigoni S.p.A.
- Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.

PIROVANO GIOVANNI – Vice Presidente

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Cedacri S.p.A.

DORIS MASSIMO ANTONIO – Amministratore Delegato

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

DORIS ANNALISA SARA – Consigliere

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

BIANCHI BRUNO – Consigliere

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

DEL FABBRO LUIGI – Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Banca Esperia S.p.A.

GUALTIERI PAOLO – Consigliere

Commissario straordinario di:

- Cassa di Previdenza aggiuntiva per il personale dell’Istituto Bancario Italiano

Commissario Liquidatore di:

- Giorgio Vincent SIM S.p.A.

Presidente del Comitato di Sorveglianza di:

- Eagle SIM S.p.A.

RENOLDI ANGELO – Consigliere

Presidente Collegio Sindacale di:

- Europrogramme Fiduciaria S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

PENNA ANTONIO MARIA – Consigliere

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

TUSQUETS TRIAS DE BES CARLOS JAVIER – Consigliere

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Trea Capital Partners S.V. S.A.
- Am Trea Capital SGIIC S.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Renta Corporación Real Estate S.A.
- Irestal International Aps

Basiglio - Milano 3, 18 febbraio 2016

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ennio Doris

ALLEGATO 1

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito SCI) di Banca Mediolanum è definito come l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace SCI contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

L’ambiente di controllo è l’elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di controllo. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del SCI.

I fattori che influenzano l’ambiente di controllo sono: l’integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l’impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione.

Nel Gruppo Mediolanum, le varie società si impegnano ad implementare nelle loro strutture operative un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli interni, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività.

Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi di Banca Mediolanum S.p.A. quale momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati.

Banca Mediolanum S.p.A., Mediolanum Gestione Fondi SGR P.A., Mediolanum Fiduciaria S.p.A., Mediolanum Comunicazione S.p.A., le compagnie assicurative Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e le società controllate estere, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si sono dotate inoltre di un Codice Etico che delinea i principi di comportamento cui attenersi.

Tali Codici sono complementari al Codice di Autodisciplina dei componenti gli organi amministrativi e di controllo, dei dipendenti, degli agenti e dei collaboratori adottati rispettivamente da Banca Mediolanum S.p.A. e da Mediolanum Gestione Fondi SGR P.A., società del Gruppo qualificate come “intermediari autorizzati”. Il Codice Etico e, ove presente, il Codice di Autodisciplina costituiscono, altresì, elementi fondamentali previsti dai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, di cui si sono dotate le società del Gruppo Mediolanum.

Per quanto riguarda la facoltà di attribuire al Collegio Sindacale i compiti dell'Organismo di Vigilanza di Banca Mediolanum istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01, il Consiglio di Amministrazione, dopo attenta valutazione, ha ritenuto opportuno non modificare l'attuale

impostazione organizzativa che prevede la coesistenza dei due Organi. Le ragioni sottostanti a tale scelta risiedono principalmente nelle ormai consolidate competenze maturate dai componenti dell'Organismo di Vigilanza, sin dalla sua istituzione nel 2003, negli ambiti di applicazione del D.Lgs. 231/01.

Il Sistema dei Controlli interni del Gruppo Mediolanum è costituito dall'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel pieno rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Gruppo (Risk Appetite Framework – RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

In particolare, il Sistema dei Controlli interni in essere all'interno del Gruppo Mediolanum riveste un ruolo di centrale importanza nell'organizzazione aziendale, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali,

- consentendo loro la piena consapevolezza della situazione aziendale in essere;
- assicura un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro reciproche interrelazioni;
 - orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali;
 - consente di adattare, in maniera coerente, il contesto organizzativo nel quale opera il Gruppo;
 - presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli adempimenti in tema di vigilanza prudenziale;
 - favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

In tale contesto, il Gruppo Mediolanum attribuisce al Sistema dei Controlli interni un rilievo strategico, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le funzioni aziendali di controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Infine, si rileva che nel valutare l'aderenza del Sistema dei Controlli interni ai principi definiti dall'Autorità di Vigilanza e fatti propri dal Gruppo secondo quanto dinanzi evidenziato, il Gruppo Mediolanum considera quali elementi costitutivi alla base di tale valutazione, le seguenti caratteristiche:

- completezza, ovvero il Sistema dei Controlli interni deve essere conforme alle disposizioni legislative e regolamentari;
- adeguatezza, ovvero il Sistema dei Controlli interni deve essere coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo/Società interessate;

- funzionalità, ovvero il Sistema dei Controlli interni deve essere applicato ed idoneo al perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- affidabilità, ovvero il Sistema dei Controlli interni deve essere effettivo nel continuo;
- integrazione, ovvero il Sistema dei Controlli interni deve tendere alla ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;
- diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- economicità, ovvero il Sistema dei Controlli interni deve traguardare un adeguato e funzionale *trade-off* tra costo complessivo del controllo e presidio dei rischi;
- evoluzione, ovvero il Sistema dei Controlli interni deve essere proteso alla costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto dello stesso e della sua efficacia ed efficienza;
- tempestività, ovvero il Sistema dei Controlli Interni deve garantire che le anomalie siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

Da un punto di vista strutturale, il Sistema dei Controlli interni è articolato secondo più livelli che prevedono:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici ed a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative (ovvero eseguiti nell'ambito del back office) e, quando possibile, sono

incorporati nelle procedure informatiche. Secondo tale configurazione, le strutture operative costituiscono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture sono chiamate, infatti, ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Inoltre, tali strutture devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”): diretti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalla normativa le funzioni responsabili dei controlli di secondo livello sono distinte da quelle produttive. Nello specifico, all'interno del Gruppo Mediolanum, tali funzioni sono:
 - controllo dei rischi (Risk Management);
 - conformità alle norme (Compliance);
 - ufficio antiriciclaggio;
 - ispettorato rete di vendita.
- revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”): diretta ad individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli interni e del sistema informativo (ICT audit).

Un livello di controllo ulteriore è costituito dal Collegio Sindacale che i) ai sensi del codice civile, vigila, inter alia, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativo-contabile e di controllo e, ii) in ottemperanza alle disposizioni di cui al d.lgs 27 gennaio 2010 n.39 ha adesso – nei c.d. enti di interesse pubblico tra i quali rientrano le società quotate – compiti di vigilanza, inerenti:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Vi è inoltre la Società di Revisione, alla quale è stata affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità e la verifica della rispondenza del bilancio d'esercizio alle scritture contabili e della loro conformità alle norme che le disciplinano

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e valuta periodicamente l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, in relazione alla complessità dell'attività svolta.

A seguito della Fusione per incorporazione di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A., con effetto a far data dal 30 dicembre 2015, quest'ultima ha provveduto alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai sensi delle disposizioni previste dall'art.154-bis del TUF, modificato in applicazione della L.262/2005, del D.lgs. n.303/2006 e

del D. Lgs. 195/2007.

Al fine di consentire al Dirigente Preposto di attestare la concordanza alle scritture contabili per tutti gli atti diffusi al mercato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili adottate e la redazione del bilancio, tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'emittente e delle società consolidate, la Banca si è dotata di un apposito Modello, disciplinato dalla "*Policy per la gestione delle attività previste in capo al Dirigente Preposto - L.262/2005*" e sviluppato sulla base di quanto previsto dalle best practice di mercato.

Nello specifico, il Modello di gestione 262 implementato da Banca Mediolanum S.p.A. si sviluppa attraverso quattro ambiti distinti che ciclicamente si ripetono nell'attività di aggiornamento e manutenzione periodica del modello medesimo:

Governance: attribuzione di ruoli, responsabilità e definizione delle procedure e dei flussi informativi con le quali i diversi attori coinvolti interagiscono fra loro.

Ambiente di controllo: identificazione di regolamenti, discipline, meccanismi di controllo e delle regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi.

Modello di controllo: definizione dei pilastri su cui si fonda l'attività di monitoraggio del Dirigente Preposto, al fine di ottemperare ai requisiti previsti dall'art. 154-bis del TUF.

Framework metodologico: definizione del processo mediante il quale, con cadenza periodica, si procede alla pianificazione delle attività e alla definizione del perimetro di intervento (planning & scoping), alla effettuazione delle verifiche di adeguatezza e di funzionamento sui processi amministrativo-contabili individuati, nonché alla definizione di eventuali azioni di mitigazione della rischiosità rilevata.

In particolare, il modello di controllo di cui si avvale il Dirigente Preposto, al fine di ottemperare ai requisiti previsti dall'art. 154-bis del TUF (L. 262/2005), poggia sui seguenti pilastri:

Assessment;

Testing;

Sistema di attestazione.

Il primo pilastro – Assessment: ha come obiettivo quello di verificare annualmente, nell'ambito dell'attività di risk assessment integrato curata dall'Unità Compliance Assessment & Controls, della Funzione Legal & Compliance, l'adeguatezza dei presidi amministrativo – contabili in termini di livello di formalizzazione dei processi e delle procedure, grado di automazione dei medesimi, formazione del personale dedicato.

Il secondo pilastro – Testing: riguarda l'attività di verifica volta ad accertare, in modo indipendente, l'effettiva operatività dei controlli previsti sulle procedure amministrativo – contabili.

Tale attività, curata dall'Unità Analisi e Controlli L. 262/05 della Divisione Amministrazione e Bilancio, è pianificata con cadenza annuale (rivista semestralmente) con l'obiettivo di accertare l'efficacia dei controlli associati ai processi amministrativo-contabili svolti dalle diverse unità organizzative anche attraverso la riesecuzione degli stessi.

Il terzo pilastro – Sistema di attestazione: riguarda l'attribuzione di specifiche ownership ai responsabili delle aree amministrative e delle business unit interessate. Tale sistema ha come prima finalità quella di assicurarsi, tramite l'attestazione dei responsabili interessati, che le procedure definite idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi identificati dalla L. 262/2005, siano rispettate in via continuativa e qualora dovessero verificarsi eventi tali da inficiare tali

aspettative, questi vengano denunciati e portati all'attenzione del Dirigente Preposto in tempo utile per la loro sistemazione.

La rilevazione dei processi rilevanti oggetto di interesse e la valutazione circa la loro adeguatezza rappresenta attività prodromica al sistema di attestazione, a cui i vari responsabili devono periodicamente adempiere su richiesta dall'Unità Compliance Assessment & Controls.

Per quanto concerne le Società estere che concorrono in misura significativa alle poste del Bilancio Consolidato di Banca Mediolanum S.p.A., sono state identificate, per l'anno 2015, le controllate Banco Mediolanum S.A. e Mediolanum International Fund Limited. Per tali Società, i rispettivi Organi Amministrativi, su richiesta del Dirigente Preposto, hanno provveduto ad identificare un referente locale idoneo a replicare, secondo un criterio di proporzionalità e tenuto conto delle specificità locali, le attività previste dal Modello di gestione 262 a presidio dei processi amministrativo contabili. I referenti locali esteri, oltre a realizzare le attività necessarie al soddisfacimento dei requisiti normativi in capo al Dirigente Preposto, hanno provveduto anche a fornire, a quest'ultimo, adeguata informativa circa le attività svolte tramite un'attestazione interna, resa precedentemente alla redazione della Relazione Finanziaria Annuale.

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli **ASSETTI PROPRIETARI**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotata	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	738.401.857	100%	ITALIA (MI)	
Azioni con diritto di voto limitato				
Azioni prive del diritto di voto				
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				

Non presenti

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE
--

Vedi tabella a pag. 12

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo Interno e Rischi		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	Numero altri Incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Doris Ennio	03/07/1940	20/11/1991	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.		X			0	14/15 93,33%						
Vice Presidente	Lombardi Edoardo	19/02/1936	04/07/1994	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.		X			3	12/15 80,00%						
Vice Presidente	Pirovano Giovanni	07/06/1951	25/11/1996	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.	X				1	14/15 93,33%						
Amministratore Delegato	Doris Massimo ^Δ Antonio	09/06/1967	18/04/2008	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.	X				0	13/15 86,67%						
Amministratore	Doris Annalisa Sara	07/05/1970	19/03/2015	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.		X			0	9/12 75,00%						
Amministratore	Bianchi Bruno	04/02/1938	20/04/2009	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.		X	X	X	0	14/15 99,33%	9/9	P	2/2 100%	M		
Amministratore	Del Fabbro Luigi •	26/09/1949	25/11/1996	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.	X				1	14/15 99,33%						
Amministratore	Gualtieri Paolo	20/07/1961	11/04/2001	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.		X	X	X	3	11/15 73,33%	6/9	M	2/2 100%	P		
Amministratore	Renoldi Angelo	07/08/1949	28/04/2003	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.		X	X	X	2	9/15 60,00%			2/2 100%	M		
Amministratore	Penna Antonio Maria	06/02/1958	28/04/2014	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.		X			0	14/15 93,33%	9/9	M				
Amministratore	Tusquets Trias de Bes Carlos Javier	23/01/1951	25/10/2000	19.03.2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.		X			4	9/15 60,00%						
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:							CDA: 15			CCR: 9				CR: 2				
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): N.A.																		

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Δ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

° Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE									
<i>Carica</i>	<i>Componenti</i>	<i>Anno di nascita</i>	<i>Data di prima nomina</i> *	<i>In carica da</i>	<i>In carica fino a</i>	<i>Lista</i> **	<i>Indip. Codice</i>	<i>Partecipazione alle riunioni del Collegio</i> ***	<i>N. altri incarichi</i> ****
Presidente	Mauri Arnaldo	18/12/1932	22/04/1997	19/03/2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.	X	90,91% 10/11	0
Sindaco effettivo	Angeli Adriano Alberto	20/06/1948	19/12/1997	19/03/2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.	X	100% 11/11	5
Sindaco effettivo	Giuliani Marco	18/06/1959	29/4/2014	19/03/2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.	X	81,82% 9/11	24
Sindaco supplente	Meneghel Francesca	02/12/1961	20/04/2009	19/03/2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.	X	//	13
Sindaco supplente	Orrù Gianluca	31/01/1971	19/03/2015	19/03/2015	Appr. Bil. 31.12.17	N.A.	X	//	14
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): N.A.									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.